

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2019

Signori Soci,

la presente relazione sulla gestione costituisce un elemento autonomo a corredo del bilancio di esercizio sottoposto alla Vostra approvazione.

Il documento ha la funzione di fornirVi un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della gestione aziendale nei vari settori in cui la COOPFIN ha operato. In particolare, sono descritte e motivate le voci di costo, ricavo ed investimento ed i principali rischi e/o incertezze cui la società è sottoposta.

L'attuale organo amministrativo si è insediato ad esercizio inoltrato (agosto 2019) e ha perciò proseguito l'azione amministrativa condotta dal precedente organo in un'ottica di continuità nel perseguimento degli obiettivi strategici delineati dalla proprietà.

Il crescente fabbisogno di inclusione finanziaria da parte di giovani cooperative o aspiranti operatori caratterizza sempre più gli attuali sistemi socio-economici. Le istituzioni finanziarie tradizionali, principalmente le banche, manifestano sempre maggiore interesse verso dimensioni d'impresa più consistenti e meno rischiose, a discapito delle piccole dimensioni d'impresa. La recente emergenza sanitaria COVID-19 ed il conseguentemente lock-down, ha radicalizzato questo fenomeno, esponendo ulteriormente le cooperative più giovani e più piccole ai rischi di esclusione finanziaria.

In questo contesto, COOPFIN svolge dal 2017 un prezioso ruolo di supporto focalizzato sulle start-up cooperative alle quali è in grado di offrire assistenza finanziaria ma anche competenze gestionali tramite il tutoraggio. Il 2019 ha visto COOPFIN consolidare questo ruolo a livello regionale raggiungendo obiettivi importanti: si è infatti superata la frontiera delle 100 cooperative supportate (sono 126 al 31/12/2019) e dei 3 ML di euro impiegati nel microcredito.

Il 2019 ha visto anche COOPFIN proseguire il suo impegno nel sostenere, in qualità di socio sovventore, alcune selezionate iniziative strategiche, condotte da cooperative inserite in filiere regionali o sistemi produttivi locali.

Rispetto agli aspetti gestionali, il percorso di transizione da intermediario finanziario ex art. 106 TUB, che poteva erogare prestiti di qualsiasi entità, a Operatore di Microcredito ex art. 111 TUB, che può erogare prestiti non superiori a euro 35.000, sul piano dei conti si sta rilevando più lungo del previsto. Permane infatti un temporaneo squilibrio nella gestione ordinaria, dovuto alla flessione dei ricavi derivanti dai finanziamenti concessi prima del 2013, non ancora pienamente sostituita dalla crescita dei ricavi provenienti dai nuovi finanziamenti Microcredito.

Continua ad essere elevato il peso e l'impatto sui conti dei crediti deteriorati derivanti da finanziamenti concessi prima del 2013, oltre alle ingenti spese legali necessarie per la gestione dei contenziosi. L'esercizio 2019 registra infatti un

ulteriore incremento degli accantonamenti per 478.619 euro, derivanti dall'incremento dei crediti deteriorati.

Si evidenzia, invece, che i crediti deteriorati dei nuovi finanziamenti microcredito erogati dal 2017 ad oggi sono molto limitati, essendo pari a 50.729 euro su un ammontare complessivo di 3.075.343 euro di crediti per finanziamenti Microcredito.

Tutto ciò spiega il risultato d'esercizio 2019 che si chiude con una perdita di **632.634** euro dovuta in parte alla gestione per 154.015 euro e in parte ai nuovi accantonamenti per la svalutazione dei crediti per 478.619 euro.

1. ANDAMENTO SULLA GESTIONE

Scenario Macroeconomico

Sul **piano internazionale**, nel corso del 2019 il commercio mondiale ha ripreso a espandersi e vi sono stati segnali di attenuazione delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina. Nell'area dell'euro l'attività economica è stata frenata dalla debolezza della manifattura, particolarmente accentuata in Germania, e dalle conseguenze sulla crescita dei servizi, rimasta finora più solida.

Nei primi mesi del 2020 gli effetti della pandemia di Covid-19 si sono riflessi sull'attività produttiva e sulla domanda aggregata di tutte le economie. Dopo un avvio inizialmente più rapido in Italia, l'epidemia si è diffusa in tutti i paesi dell'area dell'euro. In linea con la caduta dell'attività e della domanda aggregata e con il timore di conseguenze permanenti sull'economia, le attese di inflazione si sono ridotte in modo marcato su tutti gli orizzonti. Il Consiglio direttivo della BCE ha allentato con decisione le condizioni monetarie, adottando un ampio pacchetto di misure tra cui operazioni di rifinanziamento più espansive per sostenere la liquidità delle imprese e un nuovo programma di acquisto di titoli per l'emergenza pandemica, volto a contrastare l'aumento dei differenziali di rendimento. Recentemente il Consiglio Europeo ha deciso di ricorrere a strumenti straordinari di sostegno all'economia, quali il SURE (per sostenere gli ammortizzatori sociali nei paesi membri), il Meccanismo Europeo di Stabilità (per nuovi investimenti nel settore sanitario) e il nuovo strumento Recovery Fund.

A livello **nazionale**, l'attività economica del 2019 è rimasta pressoché stazionaria, continuando a risentire soprattutto della debolezza del settore manifatturiero. L'occupazione, tuttavia, è lievemente cresciuta, soprattutto nel settore dei servizi.

Nel 2019 il costo del credito è sceso, in modo significativo per le famiglie. Per queste ultime la crescita dei prestiti è stata solida, mentre è stata negativa per le imprese, rispecchiando soprattutto la debolezza della domanda di finanziamenti. Le proiezioni pre-crisi Covid-19 prevedevano un ulteriore decremento del costo del credito ed il ritorno a una crescita moderata in Italia (lo 0,9% nel 2021 e dell'1,1% nel 2022). Lo scenario è radicalmente mutato con la diffusione dell'epidemia alla fine di febbraio e le restrizioni adottate per farvi fronte hanno avuto significative ripercussioni sull'attività economica e avranno un impatto rilevante sul PIL del 2020, che diminuirà di non meno di 9 punti percentuali rispetto al 2019 (fonte: FMI). L'epidemia sta avendo forti ricadute anche sull'occupazione e per tale ragione il Governo ha varato significative misure espansive a sostegno del sistema sanitario, delle famiglie e delle imprese colpite dalla crisi, attraverso il rafforzamento degli ammortizzatori sociali, la sospensione di versamenti fiscali, una moratoria sui finanziamenti bancari in essere e la concessione di garanzie pubbliche sui prestiti per le imprese. Ulteriori disposizioni sono previste nelle prossime settimane. La rapidità del recupero dell'economia dipenderà, oltre che dall'evoluzione della pandemia in Italia e all'estero, dagli sviluppi del commercio internazionale e dei mercati finanziari, dagli effetti della crisi sull'attività di alcuni settori dei servizi, dalle conseguenze su fiducia e redditi

dei consumatori. Saranno cruciali tempestività ed efficacia delle misure straordinarie in corso di introduzione in Italia e in Europa.

In **Sardegna**, in accordo al recente *Aggiornamento congiunturale sull'economia della Sardegna di Banca d'Italia (novembre 2019)*, nella prima parte del 2019 l'economia regionale ha sostanzialmente ristagnato, decelerando rispetto alla già modesta dinamica dell'anno precedente. Alla debolezza dell'attuale congiuntura ha contribuito una crescente prudenza nell'attività di investimento a cui si è associato un incremento dei consumi che rimane modesto. L'apporto della domanda estera si è confermato negativo, riflettendo soprattutto il calo delle vendite nei comparti petrolifero e della chimica.

Il settore industriale si è indebolito, mentre il settore delle costruzioni ha invece continuato a fornire un contributo positivo al ciclo regionale, grazie all'incremento dell'attività nel comparto dei lavori pubblici e in quello dell'edilizia privata. Nel settore dei servizi la congiuntura economica ha leggermente rallentato: dopo sei anni di espansione, l'attività turistica ha mostrato alcuni segnali di debolezza, in particolare per la componente nazionale della domanda e, nei trasporti, è diminuito il traffico delle merci registrato negli scali regionali. Nella media del primo semestre l'occupazione è aumentata, soprattutto la componente dipendente a tempo indeterminato, conducendo ad una moderata riduzione del tasso di disoccupazione.

Nel mercato del credito, anche in Sardegna, come nel resto d'Italia, il credito al consumo destinato alle famiglie è leggermente incrementato, mentre i finanziamenti destinati alle imprese hanno continuato a diminuire in misura contenuta, in linea con quanto registrato alla fine del 2018. Solo i prestiti al comparto dei servizi sono aumentati leggermente, mentre è proseguito il calo di quelli all'industria e alle costruzioni, quest'ultimo in misura meno intensa rispetto alla fine dello scorso anno. È proseguita in Sardegna la fase di miglioramento della qualità del credito e sono aumentati i risparmi detenuti dalla clientela regionale nella forma di depositi bancari.

Nonostante gli indicatori economici del 2019 non siano stati particolarmente negativi, la situazione dell'economia e della società reali della Sardegna rimane negativa, con una disoccupazione alta, che riguarda soprattutto i giovani e le donne, ma anche gli adulti espulsi dal mondo del lavoro per via delle numerose crisi aziendali. Peraltro, la crisi Covid-19 avrà probabilmente un impatto sull'economia sarda perfino superiore a quello nazionale, considerata la rilevanza che i settori più colpiti, turismo e trasporti, hanno sul PIL regionale.

In tale ambito, il ruolo di COOPFIN, nei limiti delle risorse disponibili, può contribuire sia alla promozione di un modello di impresa, la cooperativa, che tutela il lavoro e sia nel sostenere percorsi di autoimprenditorialità a favore di persone con difficoltà di accesso al credito bancario.

Il quadro macro-economico descritto assume rilevanza per la comprensione dell'andamento societario nel 2019 e, soprattutto, per le prospettive di sviluppo futuro alla luce delle dinamiche economiche e sociali in corso.

Microfinanza e inclusione finanziaria

La condizione di esclusione finanziaria coinvolge in Italia un numero molto elevato di persone e imprese. Secondo alcune stime, circa il 25% dei residenti in Italia sperimenta strutturali difficoltà nell'accesso a servizi finanziari essenziali quali: la titolarità di un conto corrente, la disponibilità di strumenti ordinari di pagamento e, in particolare, la possibilità di ottenere un credito bancario in linea con le proprie esigenze personali e di lavoro.

Questa condizione di esclusione è doppiamente invalidante: da un lato, essa si ripercuote sull'effettiva equità socio-economica, intesa come pari opportunità di accesso a servizi essenziali per la persona; dall'altro, essa ostacola pesantemente la possibilità da parte di micro e piccoli imprenditori di contribuire attivamente alla vita economica del Paese e al benessere delle comunità sociali di appartenenza.

Com'è noto e riconosciuto da parte delle principali istituzioni europee, il livello di esclusione finanziaria è, in taluni casi, causa determinante dell'aggravarsi delle condizioni di disagio sociale; in altri casi, invece, esso penalizza fortemente l'esplicarsi del potenziale imprenditivo delle risorse umane disponibili, le quali costituiscono naturalmente un potenziale dinamico sottoutilizzato dell'economie locali e nazionali.

Nel primo caso, il riferimento è in particolare a persone che non dispongono di un'occupazione lavorativa, a migranti all'inizio di un percorso di integrazione o, ancora, a persone sovra-indebitate o in transitoria difficoltà economica.

Nel secondo caso, si tratta di giovani alla ricerca di una prima occupazione in grado di esprimere un progetto di impresa o di autoimpiego, di micro-imprenditori che intendono avviare nuovi progetti o che vogliono riorganizzare strutturalmente le proprie attività già esistenti, di stranieri con evidenti capacità imprenditoriali ma privi di storia creditizia o di garanzie reali e, infine, della molteplicità di iniziative di impresa sociale, di organizzazioni mutualistiche e cooperative svolte spesso a livello locale e su piccola scala.

Questo complesso e articolato insieme di forze economicamente attive stentano nell'attuale quadro di offerta finanziaria e creditizia – e la situazione si è purtroppo sensibilmente aggravata negli ultimi dieci anni post-crisi – a trovare risposte appropriate.

2. ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ AZIENDALE

L'implementazione del nuovo modello operativo di COOPFIN

Nonostante l'avvio del nuovo modello operativo di COOPFIN sia avvenuto ormai nel 2017, prosegue la fase di avviamento di tale modello che, in attuazione della missione sociale di sostegno allo sviluppo della cooperazione in Sardegna, prevede:

- l'erogazione di prestiti microcredito a società cooperative di recente costituzione (meno di 5 anni) in qualità di Operatore di Microcredito iscritto all'apposito elenco tenuto da Banca d'Italia in accordo all'art. 111 del TUB;
- la fornitura di servizi ausiliari, in accordo alla normativa sul microcredito, per il tramite delle strutture di servizio regionali e territoriali del sistema della cooperazione, di cui COOPFIN è parte integrante;
- la garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le PMI per un importo pari all'80% del capitale, integrata dalla garanzia dei soci della cooperativa tramite fideiussione personale e solidale.

Inoltre, quale attività strumentale prevista dallo statuto sociale e in attuazione della missione sociale di sostegno allo sviluppo della cooperazione in Sardegna, attraverso i cosiddetti "progetti strategici", prosegue la realizzazione di interventi di partecipazione in qualità di socio sovventore e di sostegno a società cooperative che intraprendono nuovi progetti di sviluppo.

Al contempo, l'attività operativa è ancora assorbita dalla gestione dei finanziamenti erogati sino al 2013 in qualità di intermediario finanziario ex art. 106 TUB. In accordo alle disposizioni di Banca d'Italia, tali posizioni in fase di rientro non sono soggette ad una gestione attiva del credito.

Risultati e attività del 2019

Microcredito

Nel corso dell'esercizio sono state ricevute 68 manifestazioni d'interesse (2018: +1) da parte di costituende cooperative o di cooperative di recente costituzione. Sono state successivamente ricevute e istruite 49 domande di finanziamento microcredito (2018: - 7), a seguito delle quali l'organo deliberante (il Consiglio d'Amministrazione) ha deciso di finanziarne 44-51 (2018: -11+4). I finanziamenti liquidati nel 2019 sono stati 52 (2018: +3) per complessivi euro 1.270.000,00. Tutti i finanziamenti erogati sono assistiti dalla garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le PMI per un importo pari all'80% del capitale erogato e dalle fideiussioni personali e solidali dei soci della cooperativa per un importo pari al 40% del capitale.

Anno	Manifestazioni d'interesse	Domande istruite	Finanziamenti deliberati	Finanziamenti liquidati
2017	53	42	37	3226
2018	67	56	55	49
2019	68	49	51	52
Totale	188	147	143	133127

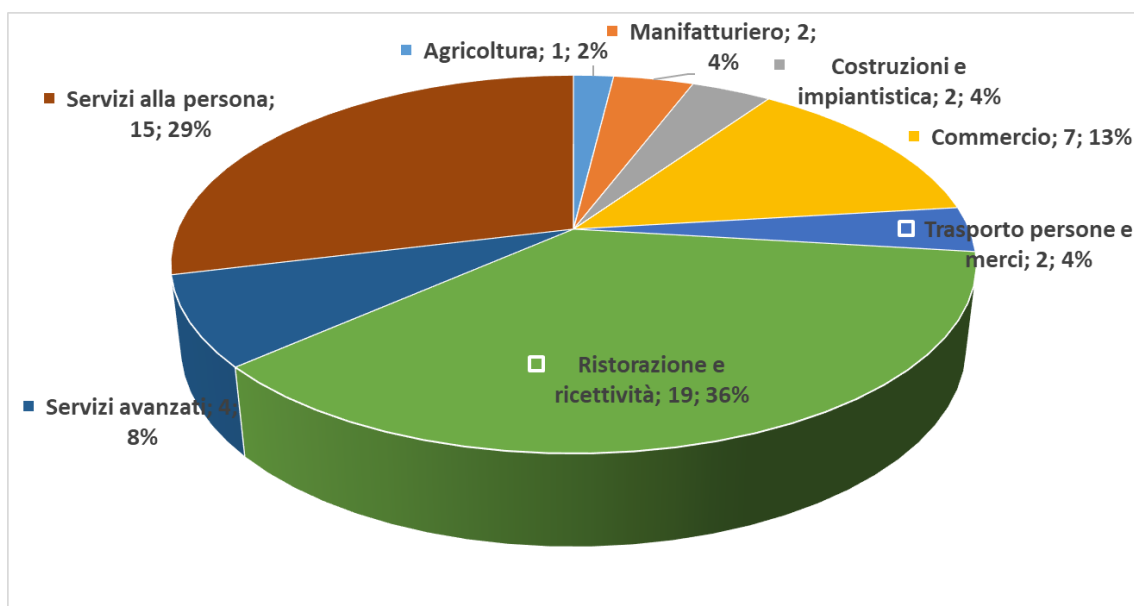
I finanziamenti erogati registrano un incremento rilevante dei finanziamenti nella provincia di Sassari, con un incremento di 12 finanziamenti rispetto al 2018. Rimane pressoché stabile il numero dei finanziamenti nelle provincie di Cagliari e Oristano, mentre Nuoro registra un ridimensionamento importante con sole 3 cooperative finanziate nel 2019.

Provincia	Cooperative finanziate			Importi		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Cagliari	10	22	18	€ 245.000	€ 550.000	€ 420.000
Nuoro	4	10	3	€ 82.589	€ 240.000	€ 75.000
Oristano	11	6	8	€ 275.000	€ 150.000	€ 200.000
Sassari	1	11	23	€ 25.000	€ 275.000	€ 575.000
Totale	26	49	52	€ 627.589	€ 1.215.000	€ 1.270.000

Dall'avvio dell'attività di Microcredito avvenuta nel 2017 sono state finanziate ~~133~~ **127** cooperative con un impiego complessivo pari a € 3.112.589. Al 31/12/2019 soltanto 2 posizioni sono state classificate come Sofferenze e ulteriori 2 risultano Esposizioni Scadute Deteriorate (ovvero con rate scadute da oltre 90 gg.).

Relativamente ai principali settori di intervento, le cooperative finanziate nell'esercizio 2019 operano in settori emergenti nel panorama della cooperazione in Sardegna, quali la ristorazione e la ricettività turistica e i servizi alla persona, seguiti dal commercio e dai servizi avanzati¹.

¹ Lo Statuto sociale, approvato il 04/02/2016, ha esteso l'intervento di COOPFIN alle cooperative operanti anche in "altri settori emergenti" oltre il settore agroalimentare.



Riguardo alcune caratteristiche della base sociale delle cooperative finanziate, nel 60% dei casi i soci sono prevalentemente di sesso maschile e l'età prevalente dei soci è sopra i 30 anni. Soltanto due cooperative finanziate hanno tra i soci persone di origine estera.

Riguardo i tempi di istruttoria e di liquidazione dei finanziamenti, si rileva che nell'esercizio 2019 il tempo medio trascorso tra la presentazione della domanda di finanziamento e la liquidazione dell'importo erogato è stato pari a 70 giorni con un peggioramento rispetto all'anno precedente (2018: 53 giorni). Tale peggioramento è dovuto al numero più elevato di domande di finanziamento da parte di cooperative costituenti, che richiedono tempi di istruttoria più lunghi per via dei tempi di costituzione della cooperativa. In tali casi infatti il numero medio dei giorni necessari per la liquidazione è stato pari a 94 giorni. Se si considerano esclusivamente le domande provenienti da cooperative già costituite, il numero medio dei giorni è pari a 39.

Con riferimento alla fornitura dei servizi ausiliari, previsti dall'art. 3 del D.M. 176/2014, nel corso del 2019 sono stati attivati 51 nuovi servizi di supporto alle cooperative per la predisposizione del business plan che accompagna la domanda di finanziamento. Per le 52 cooperative finanziate è stato successivamente avviato un programma di supporto che le accompagnerà durante tutto il piano di finanziamento. Anche nel corso del 2019, la rete dei tutor incaricati dei servizi ausiliari è stata continuamente affiancata dagli uffici della COOPFIN.

Progetti strategici

In accordo all'art. 4 dello statuto sociale vigente, che stabilisce che "in via strumentale la COOPFIN potrà assumere partecipazioni e interessenze in altre Società di capitali, in Società Cooperative e loro Consorzi, in Imprese o Enti di altro tipo aventi scopi affini o connessi o comunque finalizzati allo sviluppo della cooperazione", anche nel 2019 COOPFIN ha supportato l'avvio e lo sviluppo di

progetti imprenditoriali condotti da cooperative o sue aggregazioni (cosiddetti “progetti strategici”) attraverso sia il supporto consulenziale sia l’apporto di capitale in qualità di socio sovventore.

Durante l’esercizio sono state ricevute 7 manifestazioni d’interesse per progetti strategici. Di queste, 4 si sono tradotte in domande di intervento partecipativo che sono state istruite, valutate, negoziate e successivamente deliberate. Per 2 di queste iniziative (le cooperative agricole Gutturu Su Conti e Apistica Mediterranea, entrambe con sede a San Sperate - SU) si è proceduto nell’esercizio 2019 alla sottoscrizione di quote e/o azioni, in qualità di socio sovventore, per complessivi euro 250227.000,00. Inoltre, nel corso dell’esercizio 2019 sono state sottoscritte le azioni della cooperativa di pesca Su Cau per euro 72.000,00, deliberata nell’esercizio 2018.

L’impatto sociale del Microcredito e dei Progetti Strategici

Il bilancio sociale dell’azione di COOPFIN nell’esercizio 2019 ha condotto a stimare nuova occupazione per 128 unità nelle cooperative finanziate o partecipate da COOPFIN.

	Microcredito			Progetti strategici	
	Coop beneficiarie	Numero nuovi soci	Numero nuovi soci-lavoratori	Coop beneficiarie	Numero nuovi soci/lavoratori
2017	32	96	64	3	20
2018	49	147	98	2	14
2019	52	156	104	2	14

Gli Altri Crediti

Altra attività rilevante è costituita dalla gestione degli Altri Crediti, ovvero i finanziamenti concessi sino al 2013 in qualità di intermediario finanziario ex art. 106. A seguito dell’iscrizione nell’elenco degli operatori di microcredito ex art. 111, in accordo alle disposizioni di Banca d’Italia, tali posizioni in fase di rientro non sono soggette ad una gestione attiva del credito. In sintesi, il quadro al 31/12/2019 è rappresentato nella tabella che segue.

Numero posizioni attive		Valore (in euro)		Posizione cessate 2019		
2018	2019	2018	2019	rimborso integrale	rimborso parziale	cancellazioni
450	437	13.385.023	11.246.984	5	6	2

Tali posizioni sono state sottoposte ad un’accurata attività di monitoraggio e gestione. Nel 2019, sono cessati 13 rapporti attivi, di cui 5 tramite il rimborso integrale del credito dovuto, 6 il rimborso parziale (a seguito di 5 accordi di saldo e stralcio e 1 chiusura di una liquidazione volontaria) e 2 cancellazioni (a seguito della chiusura senza ripartizione della liquidazione). Laddove opportuno, sia per facilitare il recupero del credito sia per consentire il proseguimento dell’attività

della cooperativa finanziata, sono state concesse dilazioni delle rate scadute. Il Consiglio d'Amministrazione ha approvato 26 piani di dilazione.

Per le posizioni morose per le quali non sia stato possibile raggiungere un accordo bonario per il recupero dei crediti, si è proceduto attraverso l'intervento giudiziale e la richiesta di ricorso per decreto ingiuntivo. Nel corso del 2019 sono stati accolti dall'autorità giudiziaria 15 ricorsi per decreto ingiuntivo.

L'adesione a RITMI e l'azione di advocacy condotta a livello nazionale

COOPFIN ha aderito nel maggio 2019 alla Rete Italiana di Microfinanza (RITMI) con lo scopo di rendere più incisiva l'azione di *advocacy* finalizzata al miglioramento del quadro normativo nazionale del Microcredito.

A partire dalla modifica del Testo Unico Bancario (TUB) del 2010 e dall'emanazione dei decreti attuativi (DM176 del 17 ottobre 2014), l'introduzione di un nuovo quadro normativo sul microcredito ha senz'altro costituito un passo importante nella direzione del potenziamento e della diversificazione delle tipologie di intermediari finanziari specializzati o coinvolti nelle azioni di inclusione finanziaria in Italia.

La decisione di ricomprendere i prodotti e i servizi di microcredito e di microfinanza all'interno della legislazione bancaria pone oggi l'Italia all'avanguardia nel panorama europeo: una scelta rivelatasi opportuna e ambiziosa allo stesso tempo. Da un lato, questa scelta propone a tutti gli attori – sia pubblici che privati - la sfida della professionalizzazione del settore; dall'altro, le istituzioni pubbliche sono chiamate a riconoscere che le condizioni per rendere finalmente permanenti, ovvero sostenibili, questi servizi sono tutt'altro che soddisfatte.

Il percorso iniziato nel 2010 e reso operativo nel 2014 richiede dunque di essere continuato e reso più agevole e proficuo, attraverso una revisione puntuale dei decreti attuativi alla luce dell'esperienza maturata in questi anni.

L'urgenza per questa azione di riforma non è solo frutto dell'esperienza di COOPFIN e degli altri operatori di microcredito a livello nazionale; essa è richiesta dall'evoluzione stessa del mercato e dalle caratteristiche della domanda strutturale di servizi finanziari e di credito che rimane purtroppo senza risposta, in particolare per quanto riguarda determinate realtà geografiche e sociali del Paese.

Negli ultimi anni le politiche pubbliche europee hanno riconosciuto l'importante e fattivo ruolo che le istituzioni di microfinanza rivestono e che potranno ancor più assumere in futuro rispetto agli obiettivi di coesione sociale e territoriale e, in particolare, di occupabilità e contrasto alle povertà in Europa.

I livelli di povertà assoluta e relativa che caratterizzano l'Italia, e i drammatici tassi di disoccupazione in alcune regioni, come la Sardegna, e tra le fasce di popolazione più giovani, rendono urgenti una maggiore attenzione e incisività da parte delle politiche pubbliche sia a livello nazionale che regionale.

La sfida è perciò quella della riforma del DM 176 che, da un lato, consenta di potenziare l'azione di inclusione finanziaria, attraverso una migliore definizione dell'ambito all'interno del quale il microcredito può operare; dall'altro, assicurare - riducendo i vincoli e semplificando le procedure -, le condizioni minime di sostenibilità agli operatori di microcredito, al fine di rendere permanenti e di qualità i servizi finanziari e non finanziari offerti alle persone e alle imprese finanziariamente escluse.

Appare chiaro che questo intervento normativo dovrà essere accompagnato da un'azione di sistema in grado di incidere in profondità sul fenomeno dell'esclusione finanziaria: ciò potrà avvenire solo se diverse misure pubbliche relative al welfare e alle politiche attive del lavoro, a livello regionale e nazionale, dialogheranno operativamente con l'azione degli intermediari finanziari specializzati nell'ambito della microfinanza e socialmente orientati a contrastare l'esclusione finanziaria. Un'azione di sistema e non un intervento occasionale e straordinario, in grado di rendere ampio, strutturato e permanente l'offerta di microcredito e di microfinanza.

L'azione di *advocacy* avviata con il sostegno di RITMI è quindi finalizzata a:

- ampliare il perimetro di mercato (in tema di erogazione di prestiti e non solo) degli operatori del microcredito e dei confidi per soddisfare fasce più larghe di popolazione finanziariamente escluse, attraverso un ridisegno dei due principali prodotti di microcredito.
- Riformulare la definizione di microcredito sociale, con una maggiore attenzione ai bisogni della persona.
- Potenziare i servizi non finanziari e di accompagnamento, con un'attenzione crescente sul lato della prevenzione (educazione finanziaria) e in merito alla fase post-erogazione.
- Favorire la relazione degli operatori di microcredito con le misure pubbliche di sostegno all'offerta di servizi finanziari e non finanziari promosse dalle autorità regionali e locali all'interno della programmazione dei fondi strutturali (in particolare FSE e FESR).

L'azione finora svolta ha condotto a dei primi importanti risultati di cambiamento del quadro normativo, grazie anche all'accelerazione imposta dall'emergenza COVID-19, di seguito descritti:

- l'incremento del tetto massimo del finanziamento microcredito da euro 35.000 a euro 50.000 (art. 13, comma 9, del c.d. Decreto Liquidità, D.L. 8 aprile 2020, n. 23).
- l'estensione delle garanzie dirette del Fondo di Garanzia per le PMI alle imprese appartenenti al settore agricolo e della pesca (art. 78, comma 2-quinquies, della legge di conversione del c.d. D.L. Cura Italia, LEGGE 24 aprile 2020, n. 27).

- L'estensione alla garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le PMI agli operatori di microcredito iscritti nell'elenco di cui all'articolo 111 TUB per finanziare la propria attività di intermediazione finanziaria, avendo in questo modo maggiore facilità di provvista (art. 13, comma 8, del c.d. Decreto Liquidità, D.L. 8 aprile 2020, n. 23).

Tali misure, attualmente in attesa dei provvedimenti attuativi, ampliaranno il perimetro di azione di COOPFIN e gli consentiranno di perseguire con maggiore efficacia la propria missione di sostegno allo sviluppo della cooperazione in Sardegna.

L'attività in ambito europeo

Nel corso dell'esercizio 2019 COOPFIN ha confermato la propria adesione all'Associazione *EUROPEAN MICROFINANCE NETWORK (EMN)* che raggruppa gli operatori europei di microcredito e conta oggi oltre 100 membri di 24 paesi differenti. Le attività di EMN sono essenzialmente legate all'*advocacy* nei confronti delle Istituzioni europee, nell'interesse del settore, e al *capacity building*, ovvero legate all'offerta di servizi che consentano agli operatori di sviluppare al meglio le proprie attività nel comparto della microfinanza. Grazie a tale adesione sono proseguiti gli scambi con altri operatori di microfinanza europei, dai quali apprendere buone pratiche da introdurre nel contesto in cui opera COOPFIN. In particolare, nel 2019 COOPFIN ha partecipato ad un'attività formativa e di scambio con l'ADIE, il principale operatore di microcredito in Francia e considerata una buona pratica a livello europeo.

Anche nel 2019, COOPFIN è stata promotrice, in collaborazione con la Regione Sardegna, della Giornata Europea del Microcredito (*European Microfinance Day*) che si è tenuta nel mese di ottobre a Cagliari. In tale occasione, sono state presentate le opportunità offerte dal Microcredito, dalla finanza di impatto e da altri strumenti per favorire la nascita e lo sviluppo delle imprese. L'evento ha avuto un ottimo riscontro in termini di visibilità per COOPFIN attraverso la partecipazione di oltre 80 partecipanti, la pubblicazione di articoli e la messa in onda di servizi televisivi sulle principali testate regionali.

L'attività di promozione

Durante il 2019 è stata svolta un'intensa attività di promozione dei servizi offerti da COOPFIN rivolta principalmente alle cooperative presenti in Sardegna. L'attività è stata svolta con il supporto di partner tecnici appartenenti al sistema della cooperazione regionale ed è stata realizzata sia attraverso la partecipazione alle assemblee territoriali e regionali (12) organizzate dalle organizzazioni di categoria delle cooperative, sia attraverso incontri diretti con le cooperative o con costituende cooperative (60 incontri).

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società è il seguente (in euro):

	31/12/19	31/12/18
Margine di interesse	263.614	301.247
Commissioni nette	21.332	10.190
Margine di intermediazione	284.946	311.437
Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	478.619	574.477
Risultato netto della gestione finanziaria	-193.673	-263.040
Costi operativi	447.741	416.300
Utile (Perdita) delle attività ordinarie	-641.414	-679.340
Proventi/oneri straordinari	8.780	16.770
Utile (Perdita) d'esercizio	-632.634	-662.570

L'esercizio 2019 evidenzia una perdita rilevante determinata sia dallo squilibrio della gestione che dagli ingenti accantonamenti.

Relativamente alla gestione, il margine di intermediazione rimane insufficiente per coprire i costi operativi. Nonostante i ricavi per interessi per l'attività di microcredito siano cresciuti (Eur 129.525 nel 2019, contro Eur 55.097 nel 2018), i ricavi per interessi degli altri crediti (finanziamenti erogati sino al 2013) si sono ridotti in modo rilevante (Eur 88.400 nel 2019, contro Eur 210.579), non solo per il naturale avanzamento dei piani di ammortamento ma anche per i mancati introiti dalle posizioni classificate come sofferenze. Tale squilibrio potrà essere risolto con l'aumento degli impieghi e del portafoglio finanziamenti.

Riguardo il valore degli accantonamenti, la crescita è determinata dall'utilizzo per Eur 1.489.555,98 del Fondo rettifiche di valore e svalutazione crediti nel corso del 2019 per coprire le perdite dovute a cancellazioni di crediti inesigibili, nonché dall'incremento degli accantonamenti per le nuove posizioni deteriorate.

I costi operativi hanno registrato un incremento del 6,5% rispetto all'anno precedente.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato (senza i fondi rettificativi) della società confrontato con quello degli esercizi precedenti è il seguente (in euro):

ATTIVO	2019	2018	VARIAZIONE
Liquidità immediata	6.876.898	7.848.730	- 971.832
Liquidità differita	7.169.394	7.061.775	107.619
Attivo immobilizzato	3.230.720	2.962.096	268.625
TOTALE IMPIEGHI	17.277.013	17.872.601	- 595.588

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	2019	2018	VARIAZIONE
Passività correnti	138.498	119.335	19.163
Passività consolidate	136.650	118.768	17.882
Capitale proprio (al netto perdite esercizio)	17.001.865	17.634.499	-632.634
TOTALE FONTI	17.277.013	17.872.601	- 595.588,40

Si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio e lungo termine, alla composizione delle fonti di finanziamento e alla situazione finanziaria, confrontato con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente.

INDICI DI CORRELAZIONE	2019	2018	VARIAZIONE
MARGINE DI STRUTTURA	13.907.794	14.791.170	-883.376
CCN	7.030.896	6.942.440	88.456
MARGINE DI TESORERIA	6.738.400	7.729.396	-990.995

INDICI DI REDDIVITA'	2019	2018	VARIAZIONE
ROE (redditività capitale proprio-R.netto/Cap.proprio)	-3,72%	-3,76%	0,04%
ROI (redditività capitale investito-R.oper/Cap.inv.)	-3,66%	-3,71%	0,05%

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società sia stata dichiarata colpevole o siano state inflitte sanzioni o pene per reati o danni ambientali. Nel corso dell'esercizio la nostra società non ha effettuato significativi investimenti in materia ambientale.

Personale

Nel corso dell'esercizio 2019 non si è verificato alcun infortunio sui luoghi di lavoro.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 numero 1 si dà atto che non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo a seguito delle quali si sia proceduto alla capitalizzazione dei relativi oneri tra le immobilizzazioni immateriali.

Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti

Nel corso dell'esercizio non sono stati intrattenuti nuovi rapporti con imprese controllate o collegate. Pertanto, permangono tutte le ragioni di credito dei finanziamenti erogati negli esercizi passati. Nella nota integrativa è stato riportato il dettaglio delle società collegate e delle relative operazioni di svalutazione. Sono stati richiesti tutti i bilanci d'esercizio delle società partecipate.

Nel corso dell'esercizio, così come riportato in precedenza, si è proceduto a deliberare la sottoscrizione di quote del capitale sociale, in qualità di socio sovventore, di 3 nuove cooperative: le cooperative agricole Gutturu Su Conti e Apistica Mediterranea, entrambe con sede a San Sperate, e la cooperativa di pesca Su Cau, con sede a Cagliari. L'importo delle quote sottoscritte è stato pari a Euro 322.000,00.

Partecipazioni rilevanti (art. 19 decreto legislativo N. 87 del 27/01/92).

L'unica partecipazione rilevante riguarda la Arasole Moc s.r.l. con sede in Cagliari via Falsarego 19, di cui detiene il 49% del capitale nominale di €. 27.884, per una quota pari a €. 13.663, con patrimonio netto negativo già dal bilancio al 31.12.2008. Nel corso del 2019, l'assemblea dei soci ha nominato un amministratore unico che possa predisporre in modo tempestivo una situazione economico-finanziaria-patrimoniale della società da sottoporre all'assemblea dei soci.

Si è conclusa il 31/12/2019 la liquidazione volontaria della Ortosarda Moc Spa, con sede in Cagliari Via San Lucifero 90, di cui COOPFIN detiene il 48% del capitale nominale di €. 477.300, patrimonio netto negativo al 31.12.2015. Il

bilancio di liquidazione è stato depositato il 27/01/2020. La liquidazione si è conclusa senza alcuna ripartizione di attivo tra i soci.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La società non ha il possesso e mai ha posseduto direttamente o indirettamente azioni proprie o azioni di società controllanti.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 2, punto 6 bis, del codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2 al punto 6 bis, del codice civile si precisa che la società non ha fatto uso di strumenti finanziari passivi: per svolgere la propria attività la società utilizza esclusivamente i propri fondi.

Di seguito sono fornite una serie di informazioni volte a fornire indicazioni circa l'esposizione a rischi da parte dell'impresa.

Rischio di credito

Relativamente ai crediti, si è proseguito con l'attività di monitoraggio e valutazione dei crediti. Per tali aspetti e per le scelte e criteri di valutazione si rimanda alla nota integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione ha perciò proseguito con una politica di svalutazione dei crediti molto rigorosa e orientata alla prudenza, che consente di costruire un forte presidio al rischio futuro.

Relativamente alle nuove attività di intermediazione finanziaria avviate nel corso del 2017 (Microcredito), tutti i finanziamenti erogati sono assistiti dalla garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le PMI per un importo pari all'80% del capitale erogato e dalle fidejussioni personali e solidali dei soci della cooperativa per un importo pari al 40% del capitale.

Rischio di liquidità

Segnaliamo che la società non corre alcun rischio di liquidità per possibili sfasamenti temporali tra gli incassi e i pagamenti previsti, in quanto i debiti della società sono marginali, e i depositi tenuti presso istituti di credito sono molto capienti.

La società gode di un naturale flusso finanziario positivo generato dall'incasso delle rate periodiche dei finanziamenti concessi.

Rischio di mercato

La peculiarità dell'attività svolta dalla COOPFIN induce a ritenere remota la sussistenza dei rischi di mercato, quali variazione dei prezzi e/o della domanda. Non sussistono rischi sui tassi di interesse o di cambio.

3. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Come già riportato nelle precedenti relazioni, la società ha riavviato nel corso del 2017 l'operatività sul mercato e sta gradualmente riconquistando il suo ruolo di supporto all'interno del sistema della cooperazione regionale. Il suo ruolo attivo sul mercato dei finanziamenti alle cooperative si rende necessario, non solo per assolvere al meglio alla propria missione aziendale, ma anche per raggiungere un volume di finanziamenti utile per garantire la sostenibilità economica della COOPFIN. Per tali ragioni nel corso dell'esercizio si è proseguito con l'incremento del portafoglio Microcredito che è passato da Euro 1.846.768 nel 2018 a Euro 3.075.447.343 nel 2019.

Nel corso del 2020 si intende consolidare e sviluppare ulteriormente tale risultato, contando sia sulle modifiche al quadro normativo nazionale del microcredito, che amplierà il perimetro di mercato di COOPFIN, sia sull'eventuale collaborazione con le istituzioni regionali e locali nell'attuazione di politiche di inclusione finanziaria.

La recente emergenza COVID-19 rende incerta l'evoluzione della gestione di COOPFIN per il 2020. Le nuove esigenze finanziarie delle imprese connesse alla ripresa delle attività, nonché le ingenti risorse pubbliche immesse nel sistema, potranno determinare nuove opportunità per COOPFIN. Tuttavia, emergono anche importanti criticità connesse sia al deterioramento dei crediti di COOPFIN determinato dalle crisi aziendali indotte dal lock-down, sia allo spiazzamento dell'offerta dei servizi finanziari di COOPFIN da parte della nuova offerta di prestiti bancari agevolati promossi dalle misure del governo nazionale.

4. DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Soci, riteniamo che questa relazione con la nota integrativa, lo stato patrimoniale e il conto economico, che costituiscono il bilancio, Vi abbiano fornito un quadro chiaro, veritiero, corretto ed esauriente sull'andamento della gestione patrimoniale e finanziaria della società. Riteniamo che l'andamento della gestione sia stato coerente con quanto richiesto dalla proprietà al momento dell'insediamento di questo Consiglio di Amministrazione.

Vi proponiamo l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019 con una perdita pari a Euro 632.634, così come predisposto, e di coprire la perdita derivante dalla gestione creditizia in senso stretto con la "riserva straordinaria" per euro 478.619 e con la riserva denominata "fondo di dotazione 1993 - riserva accantonata ex dlgs 917/86 art.55" il rimanente importo pari a euro 154.015.

Si propone inoltre di coprire con la medesima riserva "fondo di dotazione 1993-riserva accantonata ex dlgs 917/86 art.55" anche la perdita portata a nuovo dall'esercizio precedente pari a euro 88.093.

Cagliari, 29 Maggio 2020

Il Presidente del Consiglio di
Amministrazione
F.to Ignazio Angioni

Il sottoscritto rappresentante legale dichiara che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n.445/2000.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Cagliari autorizzata con prov. Prot. n. 10369/92/2T del 17/06/1992 del Ministero delle Finanze – Dip. delle Entrate – Ufficio delle Entrate di Cagliari



**STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO
AL 31 DICEMBRE 2019**

Maggio 2020

Voci dell'attivo		31/12/19	31/12/18
10	cassa e disponibilita' liquide		
	cassa contanti	144	220
	crediti a vista verso banche c/c	4.266.157	5.238.189
		4.266.301	5.238.409
20	crediti verso banche ed enti creditizi		
a)	a vista		
b)	altri crediti		
	Banco di Sardegna fondo vincolato garanzie agrindustria	2.610.597	2.610.321
		2.610.597	2.610.321
30	Crediti verso la clientela		
	Crediti verso clienti per microcredito	3.075.343	1.846.768
	Altri crediti non riconducibili al microcredito	11.246.984	13.385.023
	Fondo rettifiche di valore e svalutazione crediti	- 7.288.392	-8.299.329
40	Obbligazioni ed altri titoli di debito		
50	Azioni quote e altri titoli di capitale		
60	Partecipazioni		
	Partecipazioni socio sovventore	2.879.989	2.598.989
	Partec. In altre società	60.775	113.301
	Fondo svalutazioni partecipazioni	- 97.120	-149.745
		2.843.644	2.562.545
70	Partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento		
80	Immobilizzazioni immateriali		
		13.578	8.449
90	Immobilizzazioni materiali		
		373.497	391.102
100	Capitale sottoscritto non versato		
	di cui richiamato		
110	Azioni o quote proprie		
120	Attività fiscali		
a)	correnti		
b)	differite		
130	Altre attivita'		
	Credito irap	34.292	34.291
	Credito ires (compreso ritenute su interessi attivi)	42.281	39.127
	Erario c/to Iva	1.872	3.225
	Crediti diversi	57.014	48.957
		135.459	125.600
140	Ratei e risconti attivi		
a)	Ratei attivi	-	-
b)	Risconti attivi	-	3.713
			3.713
	TOTALE ATTIVO	17.277.011	17.872.601

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/19	31/12/18
10	Debiti verso banche ed enti finanziari	-	-
20	Debito verso clientela	50.178	21.043
30	Debiti rappresentati da titoli	-	-
40	Passività fiscali		
50	Altre passività	120.215	98.292
	irpef lavoratori autonomi e dipendente (codice unico)	6.150	2.211
	fatture da ricevere	88.506	42.476
	debiti vs. fornitori	12.598	33.193
	inps c/to dipendenti	5.342	4.809
	irpef c/to lavoratori dipendenti e parasubordinati	1.016	5.797
	Irpef c/to addizionali	158	148
	inps parasubordinati	2.802	2.432
	debiti vs inail	16	
	altri anticipi vari	3.417	6.280
	altri debiti		788
	debiti per imposta sostitutiva tfr	210	158
60	Ratei e riscontri passivi		
	a)ratei passivi		
	b) risconti passivi		
70	Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	54.726	60.611
80	Fondi per rischi e oneri	50.028	58.157
90	Fondi per rischi finanziari generali		
100	Capitale sociale	600.005	600.005
110	Sovraprezzi di emissione		
120	Riserve	16.811.039	17.385.516
	riserva legale	194.280	194.280
	riserve per azioni o quote proprie		
	riserve straordinarie	11.125.710	11.700.187
	riserve fondo rischi agroindustria	1.658.374	1.658.374
	F.do dotazione 1993 - riserva accantonata ex-lg. 917 art.55	3.832.218	3.832.218
	Riserva da conversione capitale sociale	457	457
130	Riserve di rivalutazione	311.547	311.547
	Riserva rivalutazione d.l. 185/2008	311.547	311.547
140	Utili (perdite) portati a nuovo	- 88.093	
150	Utile (perdita) dell'esercizio	- 632.634	- 662.570
	Totale del passivo e del patrimonio netto	17.277.011	17.872.601

Garanzie rilasciate e impegni		31/12/2019	31/12/2018
20	Garanzie rilasciate a valere sul f.do rischi agro-industria	2.092.160	2.830.939

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/19	31/12/18
10	Interessi attivi e proventi assimilati		
	di cui		
	- su crediti verso la clientela	263.614	301.247
	- su titoli di debito		
20	Interessi passivi e oneri assimilati		
30	Margine di interesse	263.614	301.247
40	Commissioni attive	35.532	26.340
50	Commissioni passive	14.200	16.150
60	Commissioni nette	21.332	10.190
70	Dividendi e altri proventi		
80	Pofitti (Perdite da operazioni finanziarie)		
90	Margine di intermediazione	284.946	311.437
100	Rettifiche di valore su crediti e acconamenti per garanzie e impegni	478.619	574.477
110	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni		
120	Risultato netto della gestione finanziaria	- 193.673	- 263.040
130	Spese amministrative		
	a)spese per il personale		
	di cui:		
	- Salari e stipendi	95.144	99.058
	- Oneri sociali	23.111	18.199
	- Trattamento di fine rapporto	7.782	7.958
	b) altre spese amministrative	269.289	234.455
140	Accantonamenti per rischi e oneri		
150	Rettifiche/riprese di valori su immobilizzazioni immateriali e materiali	20.565	20.088
160	Altri proventi di gestione	7	665
170	Altri oneri di gestione	31.857	37.208
180	Costi operativi	447.741	416.300
190	Retifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie		
200	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		
210	Utile(Perdita) delle attività ordinarie	- 641.414	- 679.340
220	Proventi straordinari	11.859	21.628
230	Oneri straordinari	3.079	4.858
240	Utile(Perdita) straordinario	8.780	16.770
250	Variazione del fondo per rischi finanziari generali		
260	Imposte sul reddito dell'esercizio		
270	Utile(Perdita) d'esercizio	- 632.634	- 662.570

Cagliari 29 maggio 2020

 Il presidente
 Dott. ignazio Angioni

**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO CHIUSO
AL 31 DICEMBRE 2019**

Maggio 2020

Indice

PARTE A - POLITICHE CONTABILI	3
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	11
ATTIVO	11
SEZIONE 0 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE.....	11
SEZIONE 1 - I CREDITI.....	11
SEZIONE 2 – TITOLI.....	14
SEZIONE 3 – LE PARTECIPAZIONI	14
SEZIONE 4 – LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI.....	16
SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	17
PASSIVO	18
SEZIONE 6 – I DEBITI.....	18
SEZIONE 7 – I FONDI E LE PASSIVITÀ FISCALI.....	18
SEZIONE 8 – IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	19
SEZIONE 9 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO	20
SEZIONE 10 – ALTRE INFORMAZIONI	20
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	22
SEZIONE 1 – GLI INTERESSI.....	22
SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI	23
SEZIONE 3 – I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE	23
SEZIONE 4 – LE SPESE AMMINISTRATIVE	23
SEZIONE 5 – LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI	25
SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO.....	26
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	28
SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA	28
SEZIONE 2 – GLI AMMINISTRATORI E I SINDACI.....	38
SEZIONE 3 – IMPRESA CONTROLLANTE CHE REDIGE IL BILANCIO CONSOLIDATO	38
SEZIONE 4 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	38
SEZIONE 5 – ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE	38
SEZIONE 6 – FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	38
SEZIONE 7 – PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI O DI COPERTURA DELLE PERDITE	38

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

Criteri di formazione, definizioni, criteri di valutazione

Criteri di formazione

Il presente bilancio è redatto ai sensi all'art. 1 del decreto legislativo 18 agosto 2015 n. 136 (di seguito "decreto") e delle disposizioni emanate il 02 agosto 2016 dalla Banca d'Italia ai sensi l'articolo 43, primo comma, del decreto.

Si tratta della normativa prevista per i cosiddetti intermediari non IFRS, ossia destinata agli operatori del microcredito iscritti nell'elenco di cui all'articolo 111 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (di seguito TUB) e dei confidi iscritti nell'elenco di cui all'articolo 112-bis del TUB.

Nello specifico si applicano le disposizioni di cui all'articolo 43, primo comma, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136 che, con riferimento agli intermediari non IFRS emanate dalla Banca d'Italia relative al bilancio degli intermediari non IFRS in data 02 agosto 2016.

Il bilancio della Società Finalizzata allo Sviluppo della Cooperazione S.P.A. (in breve COOPFIN) è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. Essi sono corredati di una relazione degli amministratori sulla gestione.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio di COOPFIN.

Laddove le informazioni richieste dalle disposizioni del "decreto" e del provvedimento di Banca d'Italia non erano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono state fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato anche il valore dell'esercizio precedente. Se i conti non erano comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati.

La non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Con riferimento alla COOPFIN si è proceduto ad utilizzare le tabelle previste del provvedimento se sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta altrimenti sono state fornite informazioni anche in forma libera sempre con l'obiettivo di assicurare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio di COOPFIN.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, i conti del bilancio sono redatti privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma e, ove possibile, il momento del regolamento delle operazioni su quello della contrattazione. Non sono presenti compensazioni di partite.

Il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali.

Informazione ex art 2427 c.c. strumenti derivati e posizioni finanziarie in valuta.

Si conferma l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro.

Anche nell'esercizio 2019 non sono state effettuate operazioni relative agli strumenti finanziari derivati.

Criteri riguardanti determinate operazioni

Attività cedute o ricevute in garanzia

Tali fattispecie si riferisce alle somme versate dalla COOPFIN su appositi conti bancari tenuti presso il Banco di Sardegna (presenti nello stato patrimoniale tra le attività), costituiti nel 2003 con il versamento della somma iniziale complessiva di €. 6.200.000, in ottemperanza delle due convenzioni stipulate con i Consorzi Fidi Con.sa.fi e Coop.fidi, successivamente fusi nel nuovo soggetto "Fidicoop Sardegna". Tale fondo, pertanto, è vincolato in favore dell'attività del consorzio fidi "Fidicoop Sardegna" e costituisce attività cedute a terzi come garanzia di obbligazioni da loro rilasciate come evidenziato tra i conti d'ordine e rispetto ai quali si è proceduto alle necessarie valutazioni prudenziali come evidenziato in nota integrativa.

Definizioni

Di seguito sono indicate le definizioni dei termini e delle espressioni più ricorrenti nel bilancio

Clientela

Rientrano in questa categoria tutti i soggetti diversi dalle banche e dagli enti finanziari.

Immobilizzazioni immateriali

Sono considerati immobilizzazioni immateriali se iscritti nei conti dell'attivo:

- a) i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale;
- b) l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso;
- c) i diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati;
- d) gli altri costi pluriennali

Le spese per il software iscritte nell'attivo costituiscono immobilizzazioni immateriali se il bene è nella piena proprietà dell'intermediario o se questo è titolare di un diritto d'uso.

Nel corso dell'esercizio è stato acquistato il nuovo software per la gestione dei rapporti di credito integrato con la contabilità e la gestione di tutti gli adempimenti connessi alla gestione di un intermediario finanziario che opera nel settore del microcredito

Immobilizzazioni materiali

Sono considerati immobilizzazioni materiali:

- a) i terreni, i fabbricati, gli impianti tecnici, le attrezzature di qualsiasi tipo, gli acconti versati per l'acquisto o la costruzione di tali beni e le immobilizzazioni in corso di completamento. I terreni e

i fabbricati includono tutti i diritti reali di godimento su immobili e i diritti a questi assimilabili ai sensi della legislazione del Paese dove il bene è ubicato;

b) gli altri beni materiali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'impresa

Partecipazioni

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante. Si ha, in ogni caso, partecipazione quando l'intermediario sia titolare di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Vanno dunque classificate tra le partecipazioni anche le azioni o quote che, pur essendo inferiori alla suddetta soglia, presentano il carattere di stabile investimento del patrimonio aziendale e contribuiscono per ciò stesso allo sviluppo dell'attività del partecipante. Sono classificati tra questa categoria anche i prestiti partecipativi e le partecipazioni di cui all'art. 4 dello statuto assunte in qualità di socio sovventore.

Rettifiche di valore

Le rettifiche di valore consistono nella svalutazione o nell'ammortamento di elementi dell'attivo.

Riprese di valore

Le riprese di valore consistono nel ripristino di valore degli elementi dell'attivo in precedenza svalutati, effettuato a norma dell'art. 14, comma 6, dell'art. 15, comma 2, dell'art. 16, comma 4, o dell'art. 18, comma 8, del "decreto".

Sofferenze

Per sofferenze si intendono le esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio (ad esempio, garanzie rilasciate anche indirettamente) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

Altre esposizioni deteriorate

Per altre esposizioni deteriorate si intendono le esposizioni deteriorate, diverse dalle sofferenze, come definite internamente COOPFIN come dal prospetto che segue:

Classificazione Crediti	Descrizione Generale	Criterio applicativo-operativo
Esp. Scaduta deteriorata	Esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 gg.	Esposizioni scadute da più di 90 gg.
Inadempienza probabile	Esposizioni per le quali il soggetto finanziatore giudichi improbabile che senza ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore	Società o persone per le quali è decaduto il beneficio del termine (società diffidate che non rientrano dal debito volontariamente)

	adempia alle sue obbligazioni	
--	-------------------------------	--

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio al 31.12.2019 sono quelli previsti dal decreto 136 del 18 agosto 2015.

Questi non si sono discostati sostanzialmente dai criteri utilizzati per la formazione del bilancio dei precedenti esercizi, e di valutazione assicurando così la continuità dei medesimi principi. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica di ogni elemento dell'attivo e del passivo considerato.

La rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento, e del principio di prudenza.

La svalutazione e l'ammortamento degli elementi dell'attivo sono effettuati esclusivamente mediante la rettifica in diminuzione del valore di tali elementi.

Le valutazioni sono effettuate conformemente ai seguenti principi:

- a) i criteri di valutazione non possono essere modificati da un esercizio all'altro;
- b) le valutazioni sono fatte secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;

in particolare:

- 1) si possono indicare esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio,
- 2) si tiene conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- 3) sono rilevate tutte le rettifiche di valore sia che l'esercizio chiuda in perdita sia che chiuda in utile;

Nello specifico i criteri utilizzati sono stati i seguenti:

Crediti

I crediti sono stati valutati considerando il fattore temporale e il valore presumibile di realizzazione calcolato in base alla situazione di solvibilità dei debitori sulla base delle informazioni a disposizione. Nel calcolo del valore presumibile di realizzazione si è tenuto conto di andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti sulla base della qualità del credito di ogni singola posizione associata ad una classe di deteriorato, in base alle informazioni a disposizione. Le relative svalutazioni sono state poi determinate in modo forfettario per ciascuna classe ma a partire da una classificazione analitica, a monte, di ogni singola posizione creditizia.

I crediti sono quindi esposti al presunto valore di realizzo e tenendo conto di quanto previsto dall'art. 18 del Decreto 136/16.

A tal fine si è reso necessario adeguare il valore nominale dei crediti tenendo conto delle inesigibilità manifeste e latenti, sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, accantonando somme in un apposito fondo destinato a fronteggiare rischi anche soltanto eventuali sui crediti. Nel presente bilancio, sono stati operati accantonamenti per fronteggiare i rischi di possibili insolvenze da parte della clientela, secondo la misura ritenuta prudentiale dal Consiglio di Amministrazione, confermando i criteri negli anni precedenti ed utilizzati sin dal 2015, e basandosi su una classificazione dei crediti tra sofferenze e deteriorato. Ulteriori informazioni sugli accantonamenti prudentziali sono riportate di seguito nella sezione crediti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Sono state confermate le medesime aliquote di ammortamento degli anni precedenti.

Tra le voci delle immobilizzazioni immateriali non sono contemplate spese di impianto e ampliamento.

Aliquote applicate:

Software	33%
Marchi	6%
Sito Internet e immagine coordinata	20%

Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto al netto dei relativi fondi di ammortamento. L'ammortamento è stato calcolato a quote costanti con imputazione diretta delle immobilizzazioni materiali, valutate tenendo conto della durata del cespite in base alla sua destinazione tecnico – economica, criterio che si ritiene ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

Fabbricati	3%
Mobili e Arredi ufficio	12%
Macchine ufficio elettroniche	20%
Stampanti, fotocopiatrici, attrez. Ufficio	20%

Debiti

I valori ivi esposti sono iscritti al loro valore nominale.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato rappresenta l'effettivo debito verso il personale dipendente alla data di fine esercizio secondo quanto prescritto dalla normativa vigente.

Fondo svalutazione crediti

1. La svalutazione e l'ammortamento di elementi dell'attivo sono effettuati con una rettifica in diminuzione del valore di tali elementi.

2. I fondi per rischi ed oneri sono destinati soltanto a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. I suddetti fondi non possono avere la funzione di rettificare valori dell'attivo e non possono superare l'importo necessario alla copertura dei rischi fronte dei quali sono stati costituiti

I "Fondi Rischi su Crediti" includono i fondi che sono destinati a fronteggiare soltanto eventuali rischi di credito e pertanto non hanno quindi rettificato direttamente il valore in analogia con l'esercizio precedente (come previsto art. 7 del decreto).

Si evidenzia che i fondi rischi sui crediti sono pari a più della metà (51%) del valore nominale totale dei crediti iscritti in bilancio.

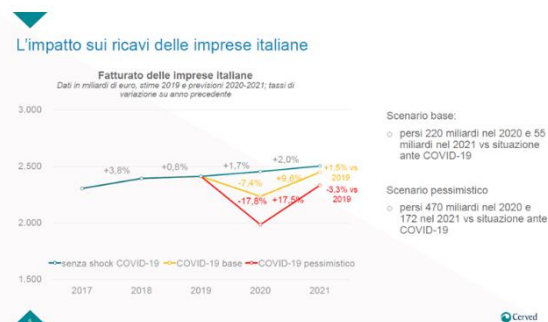
Mutamento dei criteri contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a mutamenti a criteri di redazione (e quelli di valutazione) di cui agli art. 5 comma 3 e 13 comma 2 del "decreto".

CONTINUITA' AZIENDALE ED EFFETTO COVID-19

Secondo l'analisi condotta da CERVED nel marzo 2020, le imprese italiane potrebbero perdere tra i 270 e i 650 miliardi di fatturato nel biennio 2020-21, a seconda della durata dell'epidemia e della velocità di reazione del nostro sistema.

La contrazione sarebbe particolarmente violenta nell'anno in corso, con conseguenze senza precedenti per alcuni settori, come le strutture ricettive, di fondamentale importanza per la realtà imprenditoriale locale, e la filiere automotive.



In uno scenario di rapido rientro dell'emergenza, le imprese italiane perderebbero il 7,4% dei propri ricavi nel 2020, per poi riprendersi nell'anno successivo, in cui è previsto un aumento del 9,6%. Questo riporterebbe i fatturati di nuovo oltre i livelli del 2019. Rispetto a uno scenario senza epidemia, la perdita sarebbe comunque molto rilevante, pari a 220 miliardi nel 2020 e a 55 miliardi nel 2021. Nel caso di durata prolungata dell'emergenza, la caduta dei ricavi per le

imprese nell'anno in corso sarebbe molto consistente, pari al 17,8%. Questo equivarrebbe a una perdita di 470 miliardi rispetto a uno scenario senza epidemia. Nel 2021 si prevede un rimbalzo, con un aumento dei ricavi del 17,5%, insufficiente a recuperare i livelli del 2019 e con un'ulteriore perdita di 172 miliardi rispetto allo scenario tendenziale. I settori con i maggiori impatti sarebbero ancora una volta il turistico alberghiero, l'automotive e i trasporti con perdite intorno alla metà del proprio fatturato: tra le Regioni più colpite: Lombardia, Sardegna, Piemonte, Valle d'Aosta e Lazio. Ci si attende comunque che circa il 10% delle imprese entrerà in uno stato di default entro l'anno.

Secondo il rapporto sulla Sardegna 2019 della banca d'Italia, la pandemia di Covid-19, ha colpito l'economia regionale in un contesto di decelerazione: secondo le prime stime disponibili nel 2019 il PIL regionale è aumentato dello 0,2 per cento, con intensità nettamente minore rispetto all'anno precedente. Risentendo di un rallentamento dei consumi e degli investimenti nell'industria; anche la domanda estera si è indebolita. Il valore aggiunto dell'attività industriale è rimasto stabile (dopo la leggera flessione dell'anno precedente); i fatturati sono diminuiti nei comparti della chimica e petrolifero, mentre quello alimentare ha registrato un'espansione del volume d'affari beneficiando di una maggiore domanda estera. Nell'edilizia gli indicatori disponibili hanno delineato un complessivo rafforzamento dell'attività produttiva; nel terziario la fase espansiva del 2018 si è attenuata, soprattutto nel commercio e nel turismo. La redditività e la liquidità si sono mantenute su livelli elevati, contenendo la domanda di credito delle imprese. I prestiti bancari al settore produttivo hanno continuato a diminuire, mentre è proseguita la crescita di quelli alle famiglie; si è continuato a rilevare un miglioramento della qualità del credito. Nel mercato del lavoro l'occupazione è cresciuta più modestamente rispetto al 2018, riflettendosi in una sostanziale stabilità dei redditi e in un aumento contenuto dei consumi delle famiglie. La diffusione dell'epidemia di Covid-19. – Dai primi mesi del 2020 il mondo affronta una delle più gravi epidemie a partire dal dopoguerra. L'Italia è stato il primo paese europeo in cui è stata accertata un'ampia diffusione del virus: dall'epicentro in Lombardia, il contagio si è inizialmente diffuso in alcune province di regioni limitrofe e poi gradualmente a tutti i territori.

In Sardegna, dopo i primi casi accertati all'inizio di marzo nella Città metropolitana di Cagliari, la diffusione del virus ha colpito con maggiore incidenza le zone settentrionali dell'isola. Il numero delle nuove infezioni ufficialmente registrate ha raggiunto il picco il 28 di marzo ed è diminuito lentamente in seguito. Il 22 maggio risultavano contagiati 1.356 individui con un'incidenza per 1.000 abitanti (0,82) pari a circa un quinto di quella media del Paese. La dinamica della mortalità ha seguito quella delle infezioni con un ritardo di pochi giorni. Nel complesso i decessi ufficiali attribuiti al Covid-19 sono stati pari a 127, con un tasso di letalità rilevata (9,4 per cento) più basso di circa 5 punti percentuali rispetto alla media nazionale¹. Secondo i dati dell'Inps, tra il 1 marzo e il 30 aprile le province di Sassari e del Sud Sardegna hanno fatto registrare una mortalità in eccesso compresa tra il 10 e il 20 per cento rispetto alla media dello stesso periodo misurata nei 5 anni precedenti. Come avvenuto nei paesi più colpiti dalla pandemia, il Governo italiano ha adottato stringenti misure di distanziamento fisico e di limitazione della mobilità volte al contenimento del contagio. Tali misure hanno frenato la diffusione dell'infezione

Per l'anno in corso si prevede un impatto rilevante della crisi pandemica sull'attività economica: vi incidono la chiusura parziale delle attività nei mesi di marzo e di aprile e la caduta della domanda soprattutto per alcuni comparti dei servizi. Stime recenti delle associazioni di categoria e di organismi di analisi regionali indicano che per l'anno in corso il PIL potrebbe diminuire di oltre il 10 per cento, un calo in linea con gli scenari previsivi per il Paese. Le imprese. – Con la sospensione delle attività non essenziali dell'industria e dei servizi le ripercussioni sull'attività economica sono state repentine e consistenti. Nostre stime indicano che il provvedimento avrebbe comportato il fermo temporaneo di attività produttive per quasi due quinti del valore aggiunto nell'industria manifatturiera e oltre il 20 per cento nei servizi; considerando anche gli effetti di filiera e il ricorso alla modalità di lavoro agile il dato si riduce per l'industria, a circa un terzo, e aumenta per i servizi al 22 per cento. Nell'industria sono state le produzioni del comparto metallifero e quelle della filiera legata all'attività edilizia a registrare i tassi più elevati di sospensione delle attività. Nostre indagini indicano previsioni di una diffusa riduzione del fatturato nel primo semestre dell'anno per imprese del settore; anche per gli

investimenti si attende una revisione al ribasso, sulla cui ampiezza incide l'elevata incertezza indotta dalla pandemia. Il fermo produttivo e il calo dei consumi a livello globale si sono riflessi solo parzialmente sulla dinamica delle vendite all'estero, aumentate nel primo trimestre dell'anno in corso grazie alle maggiori quantità esportate di prodotti petroliferi, a fronte di un calo che ha interessato la maggior parte degli altri settori. Nel terziario, particolarmente colpito dal lato della domanda perché più interessato dalle misure di distanziamento fisico, l'incidenza delle sospensioni ha interessato in misura maggiore i comparti ricettivo, della ristorazione e dell'intrattenimento oltreché le attività del commercio non alimentare. Date le limitazioni alla mobilità e all'aggregazione sociale e le difficoltà logistiche nei trasporti, si prevedono ripercussioni notevoli per la filiera turistica, ormai all'inizio della stagione estiva. Il sistema produttivo regionale si trova ad affrontare la crisi attuale in condizioni finanziarie migliori rispetto al passato: negli anni della ripresa il graduale ritorno su livelli di redditività soddisfacenti ne ha supportato la ricapitalizzazione. L'indebitamento è calato e vi è stata una ricomposizione delle passività a favore della componente a più lungo termine. I provvedimenti di blocco delle attività e il calo della domanda di questi mesi hanno tuttavia sottoposto le aziende a un elevato stress finanziario, accrescendone il fabbisogno di liquidità. Anche tenendo conto delle misure governative di moratoria ed accesso a nuovi prestiti, soprattutto per le PMI, le imprese sarde a rischio di illiquidità nei settori sottoposti a chiusura sarebbero state quasi un quarto, prevalentemente concentrate nei servizi.

Nell'ultimo decennio, un mutamento della composizione degli affidati verso imprese con bilanci più solidi, che ha pressoché annullato il divario sfavorevole della Sardegna rispetto al Paese. I tassi di copertura dei prestiti deteriorati hanno Economie regionali BANCA D'ITALIA 2020 8 raggiunto livelli molto elevati, permettendo agli istituti di credito di affrontare la crisi in atto con una qualità dei propri attivi di bilancio significativamente migliore rispetto al passato.

Tenendo conto da un lato dall'attuale operatività della società caratterizzata dall'erogazione di finanziamenti micro credito garantiti dal Mediocredito Centrale e dall'altro dal forte presidio costituito dagli accantonamenti posti in essere negli esercizi precedenti a tutela del credito e alle politiche poste in essere dal Consiglio di amministrazione con interventi in moratoria/sospensione/allungamento dei finanziamenti rateali per venire incontro alle imprese clienti di Coopfin, non si può mettere in dubbio il permanere del requisito della l'esistenza della continuità aziendale di Coopfin (così come definita dai vigenti principi contabili) intesa quale capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante per un prevedibile arco futuro.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 0 - Cassa e disponibilità liquide

Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide

La presente voce include le valute aventi corso legale, comprese le banconote e i crediti "a vista" verso le banche. I crediti, diversi da quelli "a vista", verso le banche sono inclusi, rispettivamente nella voce 20 "Crediti verso banche ed enti finanziari" e nella voce 30 "Crediti verso clientela". Nel dettaglio:

PICCOLA CASSA CONTANTI:	Valori
cassa contanti	144

BANCHE C/C ORDINARI	Valori
Banco di Sardegna	2.885.977
Banca di Cagliari	376.663
Banca di Cagliari conto deposito	1.000.000
Interessi attivi liquidati e maturati nel corso dell'esercizio e accreditati nel gennaio 2020	3.517
TOTALE	4.266.157

Con riferimento al conto deposito Banca di Cagliari si ritiene debba essere iscritto in questa voce, in quanto viste le caratteristiche contrattuali del deposito, può essere smobilizzato in qualsiasi momento con un preavviso minimo.

SEZIONE 1 - I Crediti

1.1 Dettaglio della voce 20 – "Crediti verso banche ed enti finanziari"

BANCHE C/C ORDINARI	Valori
Banco di Sardegna saldo in conto corrente	2.610.404
Interessi attivi liquidati e maturati nel corso dell'esercizio e accreditati nel 2020	193
TOTALE	2.610.597

In tale voce rientra il **fondo rischi presso il Banco di Sardegna per Euro 2.610.697.**

Tale fondo rischi è regolato da apposita convenzione, datata 26/02/2003, attraverso la quale la COOPFIN aveva costituito un fondo rischi interbancario destinato ad agevolare l'accesso al credito delle cooperative operanti nel settore agro-industriale, ad integrazione delle risorse detenute per la medesima finalità dai confidi regionali della cooperazione; per effetto della fusione dei suddetti confidi con la costituzione di Fidicoop Sardegna, con atto del 29/12/2006, la citata convenzione è venuta a trasferirsi in capo al nuovo confidi regionale unitario della cooperazione.

Con lettera raccomandata del 27/12/2012 la COOPFIN ha comunicato a Fidicoop il recesso unilaterale dalla convenzione sopra indicata, con conseguente decorrenza degli effetti a far data dal 1/01/2014 per quanto previsto dall'art. 6 della citata convenzione. Rimangono valide le garanzie rilasciate sino alla suddetta data sino alla chiusura dei finanziamenti concessi.

Con deliberazione del C.d.A. del 2014, la COOPFIN ha inoltre destinato la somma di euro 500.000,00 del fondo costituito ai sensi della Convenzione del 26/02/2003, come fondo rischi interbancario ad uso di Fidicoop per il rilascio di garanzia a favore delle banche in protocollo, a fronte delle richieste di finanziamento presentate dalle cooperative beneficiarie della linea di finanziamento PO FSE 2007/13, Politiche attive per il lavoro per le cooperative di nuova costituzione, Asse II Occupabilità, linea E.1.1., pubblicato il 7/01/2014.

Sulla base della comunicazione pervenuta dalla società Fidicoop Sardegna, allo stato attuale l'impegno dei fondi rischi risulta il seguente confermando la percentuale di accantonamento prudenziale dell'esercizio precedente:

	Totale finanziamenti	Totale garanzia	Finanziamenti in sofferenza	Garanzia su finanziamenti in sofferenza	Accantonamenti (41%)
Banco di Sardegna	€ 4.472.576,46	€ 1.672.544,82	€ 654.194,80	€ 281.065,50	€ 115.236,85
Banca di Arborea	€ 32.956,17	€ 20.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
BNL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Calliope	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Intesa San Paolo	€ 915.390,97	€ 399.615,61	€ 915.390,97	€ 399.615,61	€ 163.842,40
Totali	€ 5.420.923,60	€ 2.092.160,43	€ 1.569.585,77	€ 680.681,10	€ 279.079,25

Il fondo vincolato appare largamente sovradimensionato rispetto al totale garanzie avendo un moltiplicatore inferiore ad uno.

1.2 Dettaglio della voce 30 "crediti verso la clientela"

Nella presente voce figurano tutti i crediti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica. I crediti derivano da contratti di finanziamento stipulati con la clientela.

Tali crediti sono stati contabilizzati ai sensi dell'art. 2 del decreto 136/16 per l'importo effettivamente erogato.

CATEGORIE/VALORI	2019	2018
1. Microcredito produttivo (quota capitale)	3.075.343	1.846.768
2. Microcredito sociale		
3. Microleasing finanziario		
4. Operazioni di finanza mutualistica e solidale		
5. Altri crediti che rappresentano finanziamenti pregressi non riconducibili al microcredito (*)	11.246.984	13.385.023
totale	14.322.327	15.231.791

*: a seguito dell'iscrizione nell'elenco degli operatori di microcredito ex art. 111, in accordo alle disposizioni di Banca d'Italia, tali posizioni in fase di rientro non sono soggette ad una gestione attiva del credito.

La voce altri crediti è così composta:

Tipologia	2019	2018
Prestiti partecipativi	444.533	444.533
Crediti per finanziamenti ai soci delle cooperative	1.074.280	1.363.792
Crediti verso clienti per fatture emesse	4.846.399	5.247.483
Crediti verso clienti per fatture da emettere	82.961	78.364
Crediti per finanziamenti alle cooperative	3.011.923	3.428.924
Altri prestiti	809.660	1.827.816
Crediti verso clienti per interessi di mora	994.111	994.111
Clienti conto anticipi	-	16.884
TOTALE	11.246.984	13.385.023

Per le informazioni sulle svalutazioni effettuate su tale voce di crediti, si rimanda alla sezione della presente nota integrativa "Altre informazioni".

1.2 Crediti verso clientela garantiti.

L'operatività della società è sempre stata caratterizzata, in sede di stipula dei contratti di finanziamento, dalla richiesta di garanzia personali pari o superiore al valore nominale del credito

Attualmente l'attività di erogazione di credito microcredito è accompagnata da garanzie a valere sul microcredito centrale per l'80% e da ulteriori garanzie personali.

Tipo garanzia	Valore di bilancio		totale
	microcredito	crediti ex 106	
Fondo centrale di garanzia per le PMI	2.446.426		2.446.426
Altre garanzie pubbliche			-
Altre garanzie	1.230.179	11.246.880	12.477.058
Totale	3.676.604	11.246.880	14.923.484

SEZIONE 2 – Titoli

Non si detengono titoli in portafoglio

SEZIONE 3 – Le partecipazioni

3. Voce 60 – Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi e informazioni contabili

La COOPFIN è socia in diverse cooperative in qualità di Socio Sovventore e dispone di altre partecipazioni normali in altre società.

Partecipazioni in Cooperative in qualità di Socio Sovventore.

I valori delle partecipazioni in Cooperative in qualità di socio Sovventore sono espressi al valore nominale senza applicare l'eventuale rivalutazione o svalutazione prevista dall'articolo 7 della legge 59/92.

a) Partecipazioni perfezionate prima del 22/11/2016

denominazione	Sede	Patrimonio netto al 31.12.2018	utile (perdita) al 31.12.2018	Valore di bilancio
Ope società cooperativa in lca	Serrenti	In liquidazione coatta amministrativa		194.239
Fidicoop Sardegna società cooperativa di garanzia fidi	Cagliari	1.775.730	73.396	1.291.250
Cooperativa allevatrici sarde società cooperativa	Santa Giusta	1.164.056	19.569	465.500
Totale				1.950.989

b) Partecipazioni perfezionate in accordo al Regolamento COOPFIN approvato con delibera C.d.A. del 22/11/2016

Partecipazioni perfezionate in esercizi dal 22.11.2016 al 31.12.2018

Denominazioni	Sede	Patrimonio netto al 31.12.2018	utile (perdita) al 31.12.2018	Valore di bilancio
Kalaris Milti Società Cooperativa	San sperate (CA)	212.720	81.514	80.000
Cantina Sociale di Monserrato Società Cooperativa Agricola	Monserrato (CA)	3.503.447	5.090	300.000
Legni e Bancali Società Cooperativa	San Sperate (CA)	123.223	-4.940	100.000
Olivicoltori Oliena Società Cooperativa Agricola	Oliena (NU)	380.775	1.662	150.000
Totale				630.000

Nel corso dell'esercizio 2019 sono perfezionati 4 nuovi interventi di partecipazione nel capitale sociale di cooperative, in qualità di socio sovventore. Le nuove sottoscrizioni, per complessivi euro 299.000 sono le seguenti:

denominazione	Sede	Patrimonio netto al 31.12.2018	utile (perdita) al 31.12.2018	Valore di bilancio
Gutturu su conti	San sperate (CA)	40.017	- 8.305	100.000,00
Apistica Mediterranea	San sperate (CA)	357.250	29.595	127.000,00
Sui cau società cooperativa	Cagliari	39.739	3009	72.000,00
Totale				299.000

Totale partecipazioni socio sovventore iscritte in bilancio	2.879.989
--	------------------

Per definizione tali partecipazioni hanno natura temporanea configurandosi come equity temporaneo di sostegno. Il riscatto deve essere effettuato entro un periodo massimo di 8 anni con modalità da definirsi nel Contratto tra le parti che dovrà prevedere l'uscita dalla compagine sociale entro un termine temporale congruo ai fini della realizzazione del progetto imprenditoriale.

Tale voce subisce quindi:

- variazioni in aumento a seguito di nuove sottoscrizioni
- variazioni in diminuzione. Il recesso avviene, di norma, con liquidazione della quota del socio finanziatore al valore nominale della partecipazione all'atto della sottoscrizione da parte di COOPFIN rivalutato secondo indice ISTAT F.O.I.

Altre Partecipazioni in società e in altri organismi non societari

a) Partecipazioni in altri organismi non societari

La COOPFIN possiede diverse partecipazioni minori in organismi non societari costituiti dai cosiddetti gruppi di Azione Locale (GAL) previsti dalla normativa comunitaria nell'ambito delle politiche di sviluppo locale finanziate dai Fondi Europei.

Denominazione	Valori
Partecipazione Gal Montegenis	3.099
Partecipazione Gal delle Marmille	3.328
Partecipazione Gal Ogliastra	500
Partecipazione Gal Monte Linas	1.000
Partecipazione Gal Distretto Rurale BMGS	100
Partecipazione Gal Marghine	300
Partecipazione Gal Sulcis Iglesiente	3.000
Partecipazione Gal Anglona Romangia	250
Partecipazione Gal Logudoro Goceano	3.500
Partecipazione Gal Nuorese Baronie	150
Anticipazione Flag Sardegna Orientale	100
Totale	15.327

b) Partecipazioni in Società

La COOPFIN possiede inoltre le seguenti ulteriori partecipazioni:

denominazione	Sede	Patrimonio netto al 31.12.2018	utile (perdita) al 31.12.2018	Valore di bilancio
Arasole Moc srl	Cagliari	nd	nd	-
Banca di Cagliari	Cagliari	8.997.000	2.509.000	45.558
Totale		0		45.558

Totale Partecipazioni in altre società iscritte in bilancio	60.775
--	---------------

La partecipazione nella società Ortosarda MOC Spa durante l'esercizio è stata eliminata a seguito del bilancio finale di liquidazione.

Il fondo svalutazione partecipazione era stato stanziato per far fronte alle prevedibili perdite derivanti dalla procedura di liquidazione coatta amministrativa della società OPE.

SEZIONE 4 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali

4.1 Voce 80 “Immobilizzazioni immateriali”

Voci	31/12/2018	Variazione	31/12/2019
Costi di costituzione	2.167	-	2.167
Software	18.263	8.000	26.263
Marchi	1.300	-	1.300
Sito internet e immagine coordinata	4.469	-	4.469
Totali - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	26.199	8.000	34.199

FONDI AMMORTAMENTO 17.750 2.871 20.621

VALORE NETTO	8.449	5.129	13.578
---------------------	--------------	--------------	---------------

4.2 Voce 90 “Immobilizzazioni materiali”

Voci	31/12/2018	Variazione	31/12/2019
Terreni	62.556	-	62.556
Immobili	571.406	-	571.406
Attrezzature elettroniche	55.349	-	55.349
Mobili e arredi ufficio	58.771	-	58.771
Stampanti, fotocopiatrici, attr. d'ufficio	2.780	89	2.869
Impianti telef./elettr./allarme/condiz.	17.617	-	17.617
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	768.479	89	768.569

FONDI AMMORTAMENTO 377.378 17.694 395.071,48

VALORE NETTO	391.102	- 17.604	373.497
---------------------	----------------	-----------------	----------------

Riepilogo dinamica immobilizzazioni immateriali e materiali.

RIEPILOGO AMMORTAMENTI 2019	31/12/2018
Totali ammortamenti su immobilizzazioni immateriali	2.871
Totali ammortamenti su immobilizzazioni materiali	17.694
Totale ammortamenti 2019	20.565

RIEPILOGO ACQUISTI 2019	43.465
Totali acquisti su immobilizzazioni immateriali	8.000
Totali acquisti su immobilizzazioni materiali	89
Totale acquisti immobilizzazioni 2019	8.089

Si tratta dell'acquisto del nuovo software di contabilità integrato con i moduli relativi agli adempimenti obbligatori per gli operatori di microcredito.

SEZIONE 5 – Altre voci dell'attivo

5.1 Voce 130 “altre attività”

Nella presente voce devono essere iscritte tutte le attività non riconducibili nelle altre voci dello stato patrimoniale.

Voci	31/12/2018	variazione	31/12/2019
Credito irap	34.291	-	34.291
Credito ires e ritenute	39.127	3.154	42.281
Erario c/to Iva	3.225	- 1.354	1.871
Crediti diversi	48.957	8.059	57.015
TOTALE	125.600	9.859	135.459

Le variazioni del credito IRES sono relative all'utilizzo in compensazione nei limiti di legge e alle ritenute maturati nel 2019 su interessi attivi bancari.

La variazione del credito IVA è dovuta al meccanismo della pro-rata iva che cambia ogni esercizio. Nel corso del 2020 è stata esercitata l'opzione ex art. 36-bis del D.P.R. 633/1972.

5.2 Voce 140 “ratei e risconti attivi”

Non si sono rilevati risconti in applicazione del criterio di competenza economica.

PASSIVO

SEZIONE 6 – I debiti

6.1 Voce 100 “debiti verso banche ed enti finanziari”

Non sono rilevati debiti verso banche ed enti finanziari.

6.2 Voce 20 “debiti verso clientela”

Si tratta di acconti ricevuti dalla clientela prima della scadenza delle rate ovvero per la sottoscrizione di accordi transattivi.

SEZIONE 7 – I fondi e le passività fiscali

7.1 Voce 70 - Trattamento di fine rapporto del personale

Nella presente voce è iscritto l'importo calcolato a norma dell'art. 2120 del codice civile.

Variazioni nell'esercizio del “Trattamento di fine rapporto del personale”.

	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	60.611
B. Aumenti	
1. B. Accantonamenti dell'esercizio	7.781,61
2. B. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
1. C. Liquidazioni effettuate	- 13.002
2. C. Altre variazioni nette(rivalutazione)	- 664
D. Rimanenze finali	54.726
Tipologia	n°
Dirigenti	
Restante personale	2
Totale	2

7.2 Voce 80 “fondi per rischi ed oneri”

Il fondo per rischi e oneri è destinato soltanto a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. I suddetti fondi non hanno la funzione di rettificare valori dell'attivo.

7.3 Variazioni nell'esercizio del “Fondo rischi ed oneri”

Fondi rischi	31.12.2019
A. Esistenze iniziali	58.157
B. Aumenti	
1. Accantonamenti	
2. Altre Variazioni	
C. Diminuzioni	

1. Liquidazioni effettiate	
2. Altre variazioni (utilizzi)	8129
D. Rimanenze finali	50.028

La riduzione del fondo rischi per spese legali è legata alla liquidazione delle spese a seguito della chiusura dei contenziosi.

Come per l'esercizio 2018 poiché i legali hanno quantificato le spese legali maturate nel 2019 queste sono state iscritte tra i costi e tra i debiti per fatture da ricevere per Euro 21.028,46

SEZIONE 8 – Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

8.1 Capitale – Numero azioni o quote: composizione

Voci/Tipologie	Ordinarie	
	Numero	Valore
A. Azioni o quote esistenti all'inizio dell'esercizio - interamente liberate - non interamente liberate	116.280	600.005
A.2 Azioni o quote in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti B.2 Vendita di azioni o quote proprie B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni C.1 Annullamento C.2 Acquisto di azioni o quote proprie C.3 Altre variazioni		
D. Azioni o quote in circolazione: rimanenze finali dell'esercizio - interamente liberate - non interamente liberate		

8.2 Capitale – numero azioni o quote: variazione

Durante l'esercizio non si è verificata nessuna variazione

8.3 Riserve: altre informazioni

Le riserve sono così costituite.

Voci	31/12/2018	variazione	31/12/2019
riserva legale	194.280	-	194.280
riserve straordinarie	11.700.187	- 574.477	11.125.710
riserve fondo rischi agroindustria	1.658.374	-	1.658.374
F.do dotazione 1993 - riserva accantonata ex-Ig. 917 art.55	3.832.218	-	3.832.218
Riserva da conversione capitale sociale	457	-	457
TOTALE	17.385.517	- 574.477	16.811.039

In merito alle informazioni richieste al numero 7 bis dell'art. 2427 c.c., si presenta il seguente dettaglio:

Tipologia	Origine	utilizzo e distribuibilità	utilizzo in es. precedenti
Riserva legale	Utili	non distribuibile	non utilizzata
Riserva straordinaria	Utili	distribuibile	copertura perdite
Ris. Conv. Cap. soc.	Utili	non distribuibile	non utilizzata
Ris. F.do Rischi agr.	Utili	non distribuibile	copertura perdite
F.do dotaz. ex L. 917	Utili	non distribuibile	non utilizzata
Ris. Riv. D.L. 185/08	rivalutazione	non distribuibile	non utilizzata

SEZIONE 9 – Altre voci del passivo

9.1 Voce 50 - Altre passività

Nella presente voce sono iscritte tutte le passività riconducibili nelle altre voci dello stato patrimoniale e legate alla normale operatività aziendale.

Voci	31/12/2018	variazione	31/12/2019
Rit. Acc.to irpef lavoro autonomo	2.211	3.939	6.150
fatture da ricevere	42.476	46.030	88.506
debiti vs. fornitori	33.193	- 20.595	12.598
inps c/to dipendenti	4.809	533	5.342
irpef c/to lavoratori dipendenti e paradubordinati	5.797	- 4.781	1.016
lrpef c/to addizionali	148	10	158
inps parasubordinati	2.432	370	2.802
debiti vs inail		16	16
altri anticipi vari	6.280	- 2.863	3.417
altri debiti	158	- 158	
debiti per imposta sostitutiva dl. 185/2008	788	- 578	210
TOTALE	98.292	21.923	120.215

SEZIONE 10 – Altre informazioni

10.1 Attività e passività finanziaria: distribuzione per durata residua

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 7 anni	Da oltre 7 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni
A. Attività per cassa	83.108	101.988	1.370.487	8.105.414	2.649.882	1.512.915	498.532
A.1 Microcredito produttivo	8.224	18.827	96.101	2.302.954	639.789	9.448	
A.2 Microcredito sociale							
A.3 Microleasing finanziario							
A.4 Operazioni di finanza mutualistica e solidale							
A.5 Altri crediti	74.884	83.161	1.274.387	5.802.460	2.010.093	1.503.466	498.532
A.6 Titoli di Stato							
A.7 Altri titoli di debito							
A.8 Altre attività							
B. Passività per cassa	-	88.320	50.178	-	-	-	54.726
B.1 Debiti verso banche ed enti finanziari							
B.2 Debiti verso clientela			50.178				
B.3 Debiti rappresentati da titoli							
B.4 Altre passività		88.320					60.611
C. Operazioni fuori bilancio	84.753	105.753	1.389.707	10.658.166	2.777.840	1.514.804	498.532
C.1 Impegni irrevocabili a erogare fondi:							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
C.2 Finanziamenti da ricevere:							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
C.3 Garanzie rilasciate				2.092.160			
C.4 Garanzie ricevute	84.753	105.753	1.389.707	8.566.005	2.777.840	1.514.804	498.532

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – Gli interessi

1.1 Composizione della voce 10 “interessi attivi e proventi assimilati”

Interessi attivi:

Tipologia		Importo
1. Microcredito produttivo		149.959
interessi	129.525	
commissioni	20.433	
2. Microcredito sociale		
3. Microcredito finanziario		
4. Operazioni di finanza mutualistica e solidale		
5. Altri crediti		113.655
interessi	113.655	
6. Altre esposizioni		
Totale		263.614

Dettaglio interessi attivi su 5. Altri crediti

Tipologia	Importo
Interessi attivi bancari	25.255
Interessi attivi su finanziam.106	88.400
Totale	113.655

Proventi assimilati:

Tipologia		Importo
1. Microcredito produttivo		20.433
2. Microcredito sociale		
3. Microcredito finanziario		
4. Operazioni di finanza mutualistica e solidale		
5. Altri crediti		
6. Altre esposizioni		
Totale		20.433

Si tratta dei corrispettivi per l'istruttoria per l'attività creditizia calcolate in funzione dell'importo o della durata del credito o del debito cui si riferiscono.

Interessi di mora

Come previsto dalle disposizioni del provvedimento emanato ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136 alle quali gli intermediari non IFRS si attengono per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato, Nella voce 10 del conto economico “interessi

attivi e proventi assimilati”, deve figurare il saldo tra gli interessi di mora maturati durante l’esercizio e la rettifica di valore corrispondente alla quota di tali interessi giudicata non recuperabile.

Gli interessi di mora maturati durante l’esercizio 2019 sono stati pari a Euro 20.103 e sono stati valutati, in applicazione del principio di prudenza totalmente non recuperabili in quanto totalmente connessi a crediti ex 106 e prevalentemente deteriorati.

SEZIONE 2 – Le commissioni

2.1 Composizione della voce 40 “Commissioni attive”

Tipologia	Importo
Su garanzie rilasciate	
Servizi ausiliari alla clientela	
Servizi ausiliari a terzi	
Altri servizi (servizi forniti alle cooperative oggetto di interventi microcredito)	10.217
Altri servizi (servizi forniti alle cooperative oggetto di interventi partecipativi)	25.315
Totale	35.532

Si tratta dei corrispettivi riconosciuti a COOPFIN dai beneficiari dei finanziamenti microcredito rappresentano per l'1% la copertura dei costi per l'erogazione dei servizi ausiliari previsti dal D.M. 176/2014 art. 3. edei corrispettivi legasti ai servizi connessi all'assunzione di prestiti partecipativi.

2.1 Composizione della voce 50 “Commissioni passive”

I costi dei servizi ausiliari ricevuti da terzi sono pari a Euro 14.200.I costi dell’attività di promozione sul territorio dell’attività della società sono inseriti nella voce 130 b).

SEZIONE 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Nel corso dell’esercizio non ci sono state operazioni finanziarie.

SEZIONE 4 – Le spese amministrative

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia	n°
Dirigenti	
Restante personale	2
Totale	2

4.2. Dettaglio della voce 130. Altre spese amministrative

Il valore delle spese amministrative rispetto all’esercizio precedente è sostanzialmente rimasto invariato e costituisce il costo minimo connesso al settore di operatività necessario per assicurare tutti gli adempimenti previste per un intermediario finanziario.

Tipologia	Valori
spese contenzioso	1.463
inps aut c/to azienda	15.886
spese postali	269
cancelleria	842
consulenze legali, amm/ve,trib	41.828
sp.vidim,diritti,pubbl,bolli	4.163
imposte e tasse	1.809
energia elettrica	1.991
spese telefoniche	2.376
spese amministrative e fiscali	36.941
consulenze specialistiche(perizie ecc.)	630
costi sportelli servizi promoz. microcr.	25.000
emolumenti consiglio amm.one	52.772
emolumenti collegio sindacale	38.047
spese di rappresentanza	3.705
viaggi e trasferte	1.275
rimb. chilometrici amministr./sindaci	5.819
licenze d'uso	936
spese varie di segreteria	185
acq. valori bollati	6
spese minute e varie	194
servizi hardware software	2.030
manutenzioni e riparazioni ordinarie	1.980
beni strumentali inf. al milione	609
spese elaborazione dati	1.696
canoni telesorveglianza	496
attività promozionali	519
multe e sanzioni	8
oneri bancari per servizi di c/c	2.811
spese di pubblicità e promozione	160
costi per servizi sulla sicurezza lavoro	1.498
spese di sponsorizzazione	1.000
costi per vendite giudiziarie	800
canoni utilizzo software	3.500
responsabile antiriciclaggio	1.800
TARI	1.311
servizi di assistenza software	4.280
costi istruttoria pratica	3.764
contributi associativi vari	700
spese di pulizia	2.300
spese condominio via Koch	1.890
TOTALE	269.289

SEZIONE 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

5.1 Composizione della Voce 100 “rettifiche su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni” in relazione al fondo di cui alla voce 30 dell’attivo.

	Crediti 2018	Accantonamenti 2018	Crediti 2019	Accantonamenti 2019
Esposizioni non deteriorate	4.938.697	616.797	5.985.720	635.774
<i>Microcredito</i>	1.846.768	47.523	3.024.614	48.499
<i>Altri crediti</i>	3.022.126	569.274	2.959.008	587.275
Sofferenze	8.875.150	7.328.045	7.865.925	6.534.423
<i>Microcredito</i>	0	0	50.729	10.146
<i>Altri crediti</i>	8.875.150	6.792.987	7.815.195	6.245.198
<i>Fondo rischi garanzie Fidicoop</i>		355.058		279.079
Altre Esposizioni deteriorate	1.417.943	354.486	472.780	118.195
<i>Microcredito</i>	0	0	0	0
<i>Altri crediti</i>	1.417.943	354.486	472.780	118.195
Totale	15.231.791	8.299.328	14.322.327	7.288.392

L’ applicazione dei criteri di valutazione in continuità con gli esercizi precedenti (come di seguito dettagliati nella sezione “Altre informazioni”) ha reso necessario, per l’anno 2019, che si procedesse con un accantonamento prudenziale di euro 478.619,00.

SEZIONE 6 – Altre voci del conto economico

6.1. Composizione della voce 160 “altri proventi di gestione”

Non si segnalano importi significativi.

6.2. Composizione della voce 170 “altri oneri di gestione”

Tipologia	Valori
Iva indeducibile da pro rata	25.997
Rimborsi spese per convegni e formazione	1.790
Rimborsi spese	1.379
imu e tasi	2.690
totale altri oneri	31.857

6.3. Composizione della voce 220 “proventi straordinari”

Si tratta prevalentemente di componenti positive di reddito attività legate all'incasso di crediti per interessi di mora su cui era stato effettuato un accantonamento prudenziale in precedenti esercizi.

6.4. Composizione della voce 230 “oneri straordinari”

Si tratta prevalentemente di componenti negative di reddito relative ad esercizi precedenti

6.5. Composizione della voce 260 “Imposte sul reddito dell'esercizio”

Considerato le perdite fiscali degli ultimi anni e la favorevole disciplina prevista per gli enti creditizi dall'art. 16 del D.L. n. 83/2015 e ss.mm. che prevede, anche agli effetti dell'IRAP, la deducibilità integrale delle rettifiche e delle riprese di valore nette per deterioramento dei crediti, limitatamente a quelle riconducibili ai crediti verso la clientela iscritti in bilancio, ne deriva che come non emerga anche per il 2019 reddito imponibile né ai fini IRES né ai fini IRAP.

Si ricorda infatti che Secondo la nuova formulazione del comma 3 dell'articolo 106 del Tuir, gli enti creditizi e finanziari di cui al Dlgs 87/1992 possono dedurre integralmente nell'esercizio in cui sono iscritte in bilancio le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo e le perdite da cessione a titolo oneroso. La disposizione si applica dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2015, quindi dal 2015 per i soggetti “solari”. All'accantonamento dell'esercizio tra le riprese in aumento Vanno inoltre sommate le svalutazioni e le perdite su crediti iscritte in bilancio fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2014 e non ancora dedotte ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del TUIR, nel testo in vigore anteriormente alle modifiche operate dal comma 1 dell'art. 16 del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito dalla legge 6 agosto 2015, n. 132 (art. 16, commi 2 e 3, del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83). Deducibili nel 2017 per l'8 per cento.

Anche per il 2019 si conferma una perdita fiscale così stimabile:

UNICO SC	voce	rif. TUIR	valori
RF1	risultato d'esercizio CIVILISTICO 2019		-632.634
VARIAZIONI IN AUMENTO			
RF14	compensi amministratori non corrisposti	ART. 95 C5	1.016
RF16	Imposte indeducibili o non pagate (IMU)	art. 99 comma 1	2.436
RF23, C2	Spese di cui agli artt.108-109, comma 5 o di competenza altri esercizi- colonna 2	art. 105-109 comma 5	3.079
RF23, C3	Spese di cui agli artt.108-109, comma 5 o di competenza altri esercizi- colonna 3	art. 105-109 comma 5	
RF25	svalutazioni o accantonamenti	art. 105-106 c.3	478.619
RF31	altre variazioni(sanzioni indeducibili)- CODICE 99 incassi interessi di mora stanziati ma non incassati	art.99	8
TOTALE VARIAZIONE IN AUMENTO			485.158
VARIAZIONI IN DIMINUZIONE			
RF41	Quote costanti plusvalenze o minusvalenze QUOTE E SVALUTAZIONI E PERDITE SU CREDITI acc- 106 c3	art. 105-109 comma 5	578.511
	ALTRE VARIAZIONI codice 38) 20% IMU		487
	ALTRE VARIAZIONI UTILI SPETTANTI E SE CORRISPOSTI EMOLUMENTI A CDA	ART. 95 C5	
RF40			
TOTALE VARIAZIONE IN DIMINUZIONE			578.998
REDDITO FISCALE			-726.473

Non si ritiene di dover prevedere imposte anticipate in quanto le attuali previsioni contenute nel piano industriale non prevedono utili entro il termine previsto per l'utilizzo della perdita.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta Informazioni di natura qualitativa

Viene fornita una descrizione del processo valutativo dei crediti utilizzato e della conseguente determinazione degli accantonamenti.

Il processo di valutazione dei crediti si è basato sui seguenti criteri di classificazione

Classificazione	Descrizione Generale	Criterio applicativo
Esp. Scaduta deteriorata	Esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 90 gg.	Esposizioni scadute da più di 90 gg.
Esposizione Scadute in bonis	Esposizioni scadute da meno di 90 gg.	Esposizioni scadute da meno di 90 gg.
Inadempienza probabile	Esposizioni per le quali il soggetto finanziatore giudichi improbabile che senza ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia alle sue obbligazioni	Società o persone per le quali è decaduto il beneficio del termine (società diffidate che non rientrano dal debito volontariamente)
Regolare	Pagamento regolare rate non scadute	Pagamento regolare rate non scadute
Sofferenza	Esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o sostanzialmente equiparabile	Società in liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallita
	Pagamento regolare rate non scadute	Società o persone verso le quali sono state avviate azioni legali di recupero
Rimodulato forborne		Si tratta di crediti che sono stati oggetto di rimodulazione temporale delle scadenze al fine di consentire alle imprese il puntuale pagamento delle stesse

Al fine di procedere alla valutazione dei crediti al loro presunto valore di realizzo, si è reso necessario adeguare il valore nominale dei crediti, accantonando somme nei rispettivi fondi di svalutazione. Nel presente bilancio, sono stati operati accantonamenti prudenziali, generici e specifici, su posizioni di rischio e a fronte di crediti dubbi, per i quali ad oggi non si dispone di informazioni certe sul loro futuro esito. Per quanto riguarda la massa frammentata dei crediti esistenti, dopo l'analisi qualitativa così come esposta di seguito, in armonia con le previsioni del decreto 136/16, si è adottato il criterio della svalutazione forfettaria per ciascuna classe sopra definiti, metodo utilizzato anche nei bilanci degli esercizi passati.

I crediti della società sono stati suddivisi in diversi macro-gruppi in relazione alla loro anzianità e omogeneità. A ciascuno gruppo, sulla base della classificazione sopra riportata, sono stati applicati criteri di accantonamento differenti sulla base delle loro caratteristiche, come di seguito descritto.

ALTRI CREDITI NON RICONDUCIBILI AL MICROCREDITO

1) Crediti Erogati nei primi 2 anni di vita della società (9 posizioni).

Questo gruppo di crediti, con un valore di Euro 1.254.193, tutti classificati come sofferenze, è stato oggetto di valutazione analitica per una percentuale di accantonamenti pari in media all'86% del loro valore.

Rispetto all'esercizio precedente, il valore di tali crediti si è ridotto per via della cancellazione del credito della MOC Ortosarda che ha completato nel gennaio 2020 la procedura di liquidazione volontaria senza ripartizione dell'attivo. Nel corso dell'esercizio, la gestione liquidatoria aveva provveduto a liquidare alla COOPFIN un importo di Euro 140.000 a parziale copertura dei crediti in essere.

2) Crediti per finanziamento ad imprese e soci di imprese erogati (428 posizioni) sino al 2013

Il totale dei crediti verso la clientela è distribuito su 428 posizioni distinte per un valore complessivo pari a Euro 8.932.605. Si tratta di una notevole frammentazione dei crediti verso i clienti, con entità individuali molto spesso di importo contenuto in relazione al totale dei crediti.

In particolare, sono stati sostanzialmente confermati i criteri di valutazione del valore di presunto realizzo, confermando i criteri dell'ultimo biennio e precisamente:

Classificazione crediti	Accantonamenti per svalutazione
	%
Regolari	2%
Esposizioni scadute in bonis	8%
Esposizioni scadute deteriorate	23%
Rimodulati forborne	23%
Inadempienze probabili	25%
Sofferenze	75%

Si evidenzia come per prudenza si sia provveduto ad un accantonamento prudenziale delle posizioni regolari del 2% e su quelle scadute entro i 90 giorni dell'8%.

Il totale di tali fondi è destinato a fronteggiare rischi soltanto eventuali sui crediti ed è pari a circa il 51% del totale dei crediti

L'applicazione dei criteri di valutazione sopra riportati ha portato a definire in modo forfettario gli accantonamenti necessari per tale tipologia di crediti previa classificazione degli stessi come di seguito riportato:

Classificazione crediti	Valore (€)	Accantonamenti per svalutazione crediti
		%
Regolari	298.724	2%
Esposizioni scadute in bonis	102.458	8%
Esposizioni scadute deteriorate	373.622	23%
Rimodulati forborne	2.118.133	23%
Inadempienze probabili	472.780	25%
Sofferenze	5.566.889	75%
Totale	8.932.605	

3) Accantonamenti prudenziali su fondo interbancario.

Un'ulteriore categoria di accantonamenti prudenziali si rende necessaria in relazione alle somme di proprietà di COOPFIN e facenti parte del cosiddetto "fondo interbancario agroindustria" già evidenziato nella voce n° 20. dell'attivo.

Tale fondo pertanto è quindi vincolato in favore dell'attività del consorzio fidi Fidicoop Sardegna e costituisce attività cedute a terzi come garanzia di obbligazioni da Fidicoop rilasciate come evidenziato tra i conti d'ordine e rispetto ai quali si è proceduto alle necessarie valutazioni prudenziali. Fidicoop ha comunicato la seguente situazione delle garanzie in essere sui tali fondi con una riduzione dell'importo garantito che quindi non ha reso necessario ulteriori e nuovi accantonamenti ma rende necessario prevedere un accantonamento prudenziale di Euro 279.079 da sommare agli accantonamenti previsti per i crediti.

	Totale finanziamenti	Totale garanzia	Finanziamenti in sofferenza	Garanzia su finanziamenti in sofferenza	Accantonamenti (41%)
Banco di Sardegna	4.472.576,46	1.672.544,82	654.194,80	281.065,50	115.236,85
Banca di Arborea	32.956,17	20.000,00	-	-	-
Intesa San Paolo	915.390,97	399.615,61	915.390,97	399.615,61	163.842,40
Totali	5.420.923,60	2.092.160,43	1.569.585,77	680.681,10	279.079,25

4) Crediti per interessi di mora

Si tratta di crediti maturati a seguito dei ritardi nel pagamento delle rate di prestito.

I crediti per interessi di mora sono stati interamente svalutati trattandosi per natura di crediti relative a posizioni in sofferenza o deteriorate.

CREDITI MICROCREDITO

Il totale dei crediti Microcredito è distribuito su 125 posizioni distinte per un valore complessivo pari a Euro 3.075.343, così distribuite:

Capitale a scadere	3.058.032
Rate scadute e all'incasso	17.311
TOTALE	3.075.343

Relativamente ai criteri di valutazione del valore di presunto realizzo, sono stati revisionati i criteri applicati nello scorso esercizio differenziandoli e riducendoli rispetto ai criteri applicati agli Altri Crediti. Infatti, il valore di presunto realizzo è decisamente superiore per questo gruppo di crediti considerato che sono coperti da una garanzia diretta pubblica dell'80% e di un'ulteriore garanzia rilasciata dai soci della cooperativa per un ulteriore 40% del capitale erogato. Per tale ragione si è proceduto applicando i seguenti criteri:

Classificazione crediti	Accantonamenti per svalutazione crediti
Regolari	1%
Esposizioni scadute in bonis	4%
Esposizioni scadute deteriorate	12%
Rimodulati forborne	12%
Inadempienze probabili	13%
Sofferenze	20%

L'applicazione dei criteri di valutazione sopra riportati ha portato a definire in modo forfettario gli accantonamenti necessari per tale tipologia di crediti previa classificazione degli stessi come di seguito riportato:

Classificazione crediti	Valore (€)	Accantonamenti per svalutazione crediti	
		%	2019
Regolari	2.670.647	1%	26.706
Esposizioni scadute in bonis	252.184	4%	10.087
Esposizioni scadute deteriorate	101.783	12%	11.705
Rimodulati forborne	0	12%	0
Inadempienze probabili	0	13%	0
Sofferenze	50.729	20%	10.146

CONCLUSIONI

Sintetizzando la valutazione dei crediti e la natura degli accantonamenti e dei fondi per rischi ed oneri destinati soltanto a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. I suddetti fondi non possono avere la funzione di rettificare valori dell'attivo e non possono superare l'importo necessario alla copertura dei rischi a fronte dei quali sono stati costituiti.

I "Fondi Rischi su Crediti" includono i fondi che sono destinati a fronteggiare soltanto eventuali rischi di credito e pertanto non hanno quindi rettificato direttamente il valore in analogia con l'esercizio precedente (come previsto dalla normativa vigente).

Considerato l'esistenza di un fondo rischi già costituito nell'esercizio 2018 e utilizzato nel corso dell'anno per far fronte a quelle perdite verificatesi nel 2019 legate a inesigibilità o accordi transattivi proprio alla quale sono finalizzati gli accantonamenti prudenziali. Tutto ciò premesso considerato che il fondo dell'esercizio precedente è stato utilizzato nel corso dell'esercizio per euro 1.489.555 a seguito della conclusione di contenziosi o accordi stragiudiziali con stralcio di posizioni deteriorati, si rende necessario, a seguito della valutazione della qualità del credito in essere al 31.12.2019 si rende necessario procedere con un accantonamento per fondo ed oneri per euro 478.619 rischi alle ipotesi di valutazione come specificato nella sezione 5, senza procedere ad accantonamento su crediti per fatture da emettere e delle anticipazioni ricevute, così determinato:

Fondo accantonamento 2018	Utilizzo fondo durante l'esercizio	Accantonamento 2019	Fondo accantonamento 2019
8.299.328	1.489.555	478.619	7.288.392

Informazioni di natura quantitativa.

B.1 Esposizione lorda e netta

VOCE	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
1. Esposizioni non deteriorate			
Scadute da più di 90 giorni			
-microcredito produttivo'	101.783	11.705	90.078
-microcredito sociale			
-microleasing finanziario			
-operazioni di finanza mutualistica e solidale'			
-altri crediti'	373.622	85.933	287.689
di cui finanziamenti pregressi non riconducibili al microcredito			
altre esposizioni non deteriorate			
-microcredito produttivo'	2.922.831	36.794	2.886.037
-microcredito sociale			
-microleasing finanziario			
-operazioni di finanza mutualistica e solidale'			
-altri crediti'			
di cui finanziamenti pregressi non riconducibili al microcredito	2.585.391	501.342	2.084.049
	5.983.627	635.774	5.347.853
2. Sofferenze			
-microcredito produttivo'	50.729	10.146	40.583
-microcredito sociale			
-microleasing finanziario			
-operazioni di finanza mutualistica e solidale'			
-altri crediti'			
di cui finanziamenti pregressi non riconducibili al microcredito	7.815.195	6.245.273	1.569.922
	7.865.925	6.255.419	1.610.506
3. Altre esposizioni deteriorate			
-microcredito produttivo'			
-microcredito sociale			
-microleasing finanziario			
-operazioni di finanza mutualistica e solidale'			
-altri crediti'			
di cui finanziamenti pregressi non riconducibili al microcredito	472.776	118.120	354.656
	472.776	118.120	354.656
Totale	14.322.327	7.009.312	7.313.015
Accantonamenti su garanzie		279.079	
Totale	14.322.327	7.288.392	7.033.936

B.2 Variazioni delle esposizioni deteriorate: valori lordi

Causali	importo
A. Esposizione lorda iniziale	10.293.094
A.1 di cui di interessi di mora	994.111
B. Variazioni in aumento	
B.1. rettifiche di valore/accantonamenti	432.130
B.2. interessi di mora	
B.3. altre Variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	657.593
C.2 cancellazioni	1.507.856
C.3 incassi	199.600
C.4 altre variazioni in diminuzione	21.475
D. Esposizione lorda finale	8.338.701
D.1 di cui di interessi di mora	994.111

B.3 Dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali	importo
A. Esposizione lorda iniziale	8.299.329
A.1 di cui di interessi di mora	994.111
B. Variazioni in aumento	
B.1. rettifiche di valore/accantonamenti	438.402
B.2. interessi di mora	
B.3. altre Variazioni in aumento	18.976
C. Variazioni in diminuzione	
C.1. riprese di valore da valutazione	40.487
C.1.1. di cui per interessi di mora	0
C.2. riprese di valore da incasso	143.992
C.2.2. di cui per interessi di mora	0
C.3. Cancellazioni	1.168.713
C.4. Altre Variazioni in Diminuzione	115.123
D. Esposizione lorda finale	7.288.392
D.1 di cui di interessi di mora	994.111

B.4 Variazioni delle operazioni di micro credito: ammontare

Causali/valore	Ammontare
A. Esposizione lorda iniziale	15.231.791
Microcredito produttivo	1.846.768
Microcredito sociale	0
Microleasing finanziario	0
Operazioni di finanza mutualistica e solidale	0
Altri crediti	13.385.023
B. Variazioni in aumento	1.270.000
<i>B.1. nuove operazioni</i>	<i>1.270.000</i>
Microcredito produttivo	1.270.000
Microcredito sociale	0
Microleasing finanziario	0
Operazioni di finanza mutualistica e solidale	0
Altri crediti	0
<i>B.2. rinnovi</i>	<i>0</i>
Microcredito produttivo	0
Microcredito sociale	0
Microleasing finanziario	0
Operazioni di finanza mutualistica e solidale	0
Altri crediti	0
<i>B.3. altre variazioni in aumento</i>	
Microcredito produttivo	
Microcredito sociale	
Microleasing finanziario	
Operazioni di finanza mutualistica e solidale	
Altri crediti (interessi di mora)	
C. Variazioni in diminuzione	2.154.464
<i>C.1 rimborsi</i>	<i>646.608</i>
Microcredito produttivo	16.425
Microcredito sociale	0
Microleasing finanziario	0
Operazioni di finanza mutualistica e solidale	0
Altri crediti	630.183
<i>C.2 cancellazioni</i>	<i>1.507.856</i>
Microcredito produttivo	0
Microcredito sociale	0
Microleasing finanziario	0
Operazioni di finanza mutualistica e solidale	0
Altri crediti	1.507.856
<i>C.3 altre variazioni in diminuzione</i>	<i>0</i>
Microcredito produttivo	25.000
Microcredito sociale	0
Microleasing finanziario	0
Operazioni di finanza mutualistica e solidale	0
Altri crediti	
D. Esposizione lorda finale	14.322.327
Microcredito produttivo	3.075.343
Microcredito sociale	0
Microleasing finanziario	0
Operazioni di finanza mutualistica e solidale	0
Altri crediti	11.246.984

B.5 Variazioni delle operazioni di micro credito: numero di contratti

Causali/valore	Numero contratti
Variazioni in aumento	52
<i>1. nuove operazioni</i>	52
Microcredito produttivo	52
Microcredito sociale	-
Microleasing finanziario	-
Operazioni di finanza mutualistica e solidale	-
Altri crediti	-
<i>2. rinnovi di operazioni già esistenti</i>	-
Microcredito produttivo	-
Microcredito sociale	-
Microleasing finanziario	-
Operazioni di finanza mutualistica e solidale	-
Altri crediti	-
Variazioni in diminuzione	13
<i>1. operazioni rimborsate integralmente</i>	5
Microcredito produttivo	1
Microcredito sociale	-
Microleasing finanziario	-
Operazioni di finanza mutualistica e solidale	-
Altri crediti	4
<i>2. cancellazioni</i>	8
Microcredito produttivo	-
Microcredito sociale	-
Microleasing finanziario	-
Operazioni di finanza mutualistica e solidale	-
Altri crediti	8

B.6 Microcredito produttivo: ripartizione per tipologia servizi ausiliari offerti

Tipo servizio/valore	Numero di contratti con servizi prestati dall'intermediario	Numero di contratti con servizi ricevuti da soggetti specializzati
1. Servizio di cui alla lettera a) del d.m. 176/2014	0	52
2. Servizio di cui alla lettera b) del d.m. 176/2014	0	0

3. Servizio di cui alla lettera c) del d.m. 176/2014	0	0
4. Servizio di cui alla lettera d) del d.m. 176/2014	0	0
5. Servizio di cui alla lettera e) del d.m. 176/2014	0	52
6. Servizio di cui alla lettera f) del d.m. 176/2014	0	0
7. Servizio di cui alla lettera g) del d.m. 176/2014	0	0

Nota: i servizi ausiliari prestati da COOPFIN sono coperti dalle commissioni di istruttoria pari al 2% dell'importo finanziato. Il costo dei servizi ausiliari prestati da soggetti specializzati è pari all'1% dell'importo finanziato.

B.7 Numero di contratti di microcredito sociale assistiti da servizi ausiliari

Come riportato nei punti precedenti, COOPFIN non ha sottoscritto alcun contratto di microcredito sociale.

B.8 Distribuzione delle operazioni di microcredito per settore di attività economica dei debitori

	Valore di bilancio (euro)	Numero operazioni
A01 COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	25.000	1
C10 INDUSTRIE ALIMENTARI	99.501	4
C13 INDUSTRIE TESSILI	49.667	2
C14 CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	49.834	2
C16 INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO	49.667	2
C23 FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	24.834	1
F41 COSTRUZIONE DI EDIFICI	49.834	2
F43 LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	99.501	4
G45 COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	174.501	7
G46 COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	49.834	2
G47 COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	422.505	17

H49 TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	24.834	1
H53 SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE	25.000	1
I55 ALLOGGIO	149.667	6
I56 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	553.669	23
J62 PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	24.834	1
J69 ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ	25.000	1
J70 ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	32.489	2
J73 PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO	74.667	3
J74 ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	24.834	1
J77 ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO	24.834	1
N79 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE	74.501	3
N81 ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	74.667	3
N82 ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	74.667	3
P85 ISTRUZIONE	24.834	1
Q86 ASSISTENZA SANITARIA	149.335	6
Q87 SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	74.501	3
Q88 ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	129.568	6
R90 ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO	50.000	2
R93 ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	124.501	5
S96 ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	244.264	10
Totale	3.075.343	126

B.9 Distribuzione territoriale delle operazioni di microcredito

	Valore di bilancio (euro)	Numero operazioni
Regione Sardegna	3.075.343	126
Totale	3.075.343	126

SEZIONE 2 – Gli amministratori e i sindaci

I compensi di competenza degli amministratori imputati all'esercizio sono pari ad euro 52.772,29 e oneri previdenziali per euro 15.886,41 a carico dell'azienda. I compensi ai sindaci di competenza dell'esercizio sono stati pari a euro 38.046,63 al netto di IVA.

SEZIONE 3 – Impresa controllante che redige il bilancio consolidato

COOPFIN non redige il bilancio consolidato

SEZIONE 4 – Operazioni con parti correlate

Con riferimento alle informazioni di cui all'art. 2427 comma 1 n. 22-bis del codice civile si comunica che non sono state realizzate nuove operazioni con parti correlate. Si precisa inoltre che anche in esercizi precedenti non-sono state realizzate operazioni con parti correlate non concluse a normali condizioni di mercato.

SEZIONE 5 – Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non si segnalano accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

SEZIONE 6 – Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

SEZIONE 7 – Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Il presente bilancio, composto da situazione patrimoniale, conto economico e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato finanziario e economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

La perdita dell'esercizio 2019 è pari a Euro 632.634 derivante prevalentemente da accantonamenti su crediti pari a Euro 478.619 e accantonamento per contenziosi legali per euro 20.565.

Si propone l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019 pari a Euro 632.634, così come predisposto, e di coprire la perdita derivante dalla gestione creditizia in senso stretto con la "riserva straordinaria" per euro 478.619,00 e con la riserva denominata "fondo di dotazione 1993- riserva accantonata ex dlgs 917/86 art.55" pari euro 154.015.

Si propone inoltre di coprire con la medesima riserva "fondo di dotazione 1993- riserva accantonata ex dlgs 917/86 art.55" anche la perdita portata a nuovo dall'esercizio precedente pari a euro 88.093.

Cagliari, 29 maggio 2020

Il Presidente del Consiglio di
Amministrazione
F.to dott. Ignazio Angioni.

Società finalizzata allo sviluppo della cooperazione S.p.a. COOPFIN S.p.a. in breve COOPFIN s.p.a.

Sede Legale: Via Koch 15 - CAGLIARI (CA)

Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI CAGLIARI

C.F. e numero iscrizione: 02072470921

Iscritta al R.E.A. n. CA 160224

Capitale Sociale sottoscritto €: 600.400,80 Interamente versato

Partita IVA: 02072470921

Operatori di Microcredito n. 5/31596

Relazione unitaria del collegio sindacale all'assemblea dei soci

All'assemblea dei soci della Società Finalizzata allo Sviluppo della Cooperazione S.P.A.

Premessa

Il Collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31/12/2019, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg., c.c. sia quelle previste dall'art. 2409 – bis, c.c.

La presente relazione unitaria contiene la “Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010” e la “Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.”.

Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010

Relazione sulla revisione legale del bilancio Ordinario

Giudizio senza modifica

Abbiamo svolto la revisione legale dell'allegato bilancio della Società Finalizzata allo Sviluppo della Cooperazione S.P.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31/12/2019, dal conto economico, per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle

norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, incluse le disposizioni previste dall'art. 7 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23.

Elementi alla base del giudizio senza modifica

Abbiamo svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità del revisore per la revisione legale del bilancio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione legale del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiami di informativa

L'esercizio 2019 evidenzia una perdita rilevante di € 632.634, determinata sia dallo squilibrio della gestione che dagli ingenti accantonamenti.

La perdita è stata determinata principalmente da un ulteriore accantonamento per svalutazione crediti per 478.619 euro, derivanti dall'incremento dei crediti deteriorati, e per euro 20.565, per contenziosi e spese legali.

Si evidenzia, invece, che i crediti deteriorati dei nuovi finanziamenti microcredito erogati dal 2017 ad oggi sono limitati, essendo pari a 50.729 euro su un ammontare complessivo di 3.075.343 euro di crediti per finanziamenti Microcredito.

Influisce sul risultato di esercizio anche l'incapacità di coprire con i ricavi correnti i costi operativi: per spese gestione corrente per 154.015 euro comprese le spese legali legate al recupero crediti (circa euro 45.000).

Nonostante i ricavi per interessi per l'attività di microcredito siano cresciuti (Eur 129.525 nel 2019, contro Eur 55.097 nel 2018), i ricavi per interessi degli altri crediti (finanziamenti erogati sino al 2013) si sono ridotti in modo rilevante (Eur 88.400 nel 2019), non solo per il naturale avanzamento dei piani di ammortamento ma anche a causa delle sofferenze.

Riguardo il valore degli accantonamenti, la crescita è determinata dall'utilizzo per Eur 1.489.555,98 del Fondo rettifiche di valore e svalutazione crediti nel corso del 2019 per coprire le perdite dovute a cancellazioni di crediti inesigibili, nonché dall'incremento degli accantonamenti per le nuove posizioni deteriorate.

Determinante anche l'incremento dei costi operativi del 6,5% rispetto all'anno precedente.

Richiamo di informativa - Applicazione dell'art. 7 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23 e incertezze significative relative alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Continuità aziendale" della Nota integrativa, in cui gli Amministratori riportano che, nonostante gli effetti prodotti dalla emergenza sanitaria COVID-19 sull'attività dell'azienda, hanno redatto il bilancio d'esercizio utilizzando il presupposto della continuità aziendale esercitando, a tal fine, la facoltà di deroga ex art. 7 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23 (Decreto Liquidità).

Gli Amministratori riportano di aver valutato sussistente il presupposto della continuità aziendale, ai fini dell'esercizio della citata deroga, sulla base delle informazioni disponibili alla data del 31 dicembre 2019, in applicazione del paragrafo 22 del principio contabile OIC 11. Nella valutazione dell'appropriato utilizzo del presupposto della continuità aziendale, gli amministratori dichiarano di non aver considerato gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 2019 (31 dicembre 2019), come previsto dal Documento Interpretativo D.L. 8 aprile 2020, n. 23 "Disposizioni temporanee sui principi di redazione del bilancio" dell'OIC.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti - Applicazione del principio di revisione ISA Italia 570

Come indicato nel precedente paragrafo "Richiami di informativa", gli Amministratori nel valutare i presupposti di applicabilità della deroga ex art. 7 D.L. n. 23/2020, riferiscono, nel bilancio d'esercizio, di aver ritenuto sussistente il presupposto della continuità aziendale al 31 dicembre 2019 senza tener conto degli eventi successivi a detta data, come previsto dal citato Documento interpretativo OIC 6. Alla luce di tale circostanza, non abbiamo tenuto conto di tali eventi successivi nell'applicazione del principio di revisione ISA Italia 570 "Continuità aziendale".

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità del revisore per la revisione legale del bilancio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione legale svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Società Finalizzata allo Sviluppo della Cooperazione S.P.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione. al 31/12/2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio della Società Finalizzata allo Sviluppo della Cooperazione S.P.A al 31/12/2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio della Società Finalizzata allo Sviluppo della Cooperazione S.P.A. al 31/12/2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare, dalle verifiche del Collegio è infatti emerso che sussistono tutti i presupposti per la continuità aziendale.

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Il progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019, che l'Organo Amministrativo ci ha fatto pervenire il 29.5.2020 ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile per il dovuto esame, è stato redatto secondo le disposizioni del D.L. n. 127/91 e si compone di:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Nota integrativa

Nel corso dell'esercizio in esame si è vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nello specifico dell'operato si riferisce quanto segue:

- si è partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni dell'Organo Amministrativo, tutte svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento e per le quali si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale, e non sono tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- si sono ottenute dall'Organo amministrativo, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

- non si è rilevata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali, anche con riferimento a quelle svolte con società del gruppo o comunque con parti correlate.
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile né esposti da parte di terzi.
- nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.
- nel corso dell'attività di vigilanza svolta, e sulla base delle informazioni ottenute, non sono state rilevate altre omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la denuncia o la sola menzione nella presente relazione.
- Per quanto sopra evidenziato l'Organo di controllo ritiene che l'esercizio sociale presenti nel complesso risultati in linea con le previsioni e con le valutazioni prospettiche esposte dall'Organo amministrativo.

Osservazioni in ordine al bilancio

Approfondendo l'esame del Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019, si riferisce quanto segue:

- Il bilancio della Società Finalizzata allo Sviluppo della Cooperazione S.P.A. (in breve COOPFIN) è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, corredato da una relazione degli amministratori sulla gestione. Il bilancio è redatto ai sensi all'art. 1 del decreto legislativo 18 agosto 2015 n. 136 (di seguito "decreto") e delle disposizioni emanate il 02 agosto 2016 dalla Banca d'Italia ai sensi l'articolo 43, primo comma, del decreto.
Si tratta della normativa prevista per i cosiddetti intermediari non IFRS, ossia destinata agli operatori del microcredito iscritti nell'elenco di cui all'articolo 111 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (di seguito TUB) e dei confidi iscritti nell'elenco di cui all'articolo 112-bis del TUB.

Nello specifico si applicano le disposizioni di cui all'articolo 43, primo comma, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136 che, con riferimento agli intermediari non IFRS emanate dalla Banca d'Italia relative al bilancio degli intermediari non IFRS in data 02 agosto 2016.

- si è vigilato sulla conformità dello stesso alla legge, sia per quanto riguarda la sua struttura sia in riferimento ai contenuti non esclusivamente formali.
- si è verificata altresì l'osservanza della legge in relazione alla predisposizione delle Relazione sulla gestione.
- nel procedimento di stesura del bilancio l'Organo amministrativo non si è avvalso della disposizione di cui all'art. 2423, c. 4 e 5 del Codice Civile per quanto riguarda le deroghe concesse nella redazione dello stesso.
- il bilancio è conforme ai fatti aziendali ed alle informazioni di cui si è venuti a conoscenza nello svolgimento delle nostre funzioni.
- Si attesta peraltro di aver adempiuto alla verifica dei criteri di valutazione previsti di cui all'art. 2426 del Codice Civile e di aver sempre indirizzato la propria opera di vigilanza nell'ottica della conservazione dell'integrità del patrimonio sociale.
- ai sensi dell'art. 2426 n. 5 del Codice Civile, l'Organo di controllo attesta che non sono stati iscritti nell'esercizio, nell'attivo dello Stato patrimoniale costi di impianto e ampliamento.
- ai sensi dell'art. 2426 n. 5 del Codice Civile, l'Organo di controllo attesta che non sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale costi di sviluppo.
- ai sensi dell'art. 2426 n. 6 del Codice Civile, l'Organo di controllo attesta che non sono stati iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale costi di avviamento.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione "Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010" della presente relazione.

Osservazione e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

In relazione alla proposta ai soci di coprire la perdita derivante dalla gestione creditizia in senso stretto con la "riserva straordinaria" per euro 478.619,00 e con la riserva denominata "fondo di dotazione 1993- riserva accantonata ex dlgs 917/86 art.55" pari euro 154.015 e di coprire con la medesima riserva "fondo di dotazione 1993- riserva accantonata ex dlgs 917/86 art.55" anche la perdita portala a nuovo dall'esercizio precedente pari a euro 88.093, il Collegio Sindacale ritiene che le stesse riserve possano essere utilizzate per la copertura delle perdite non intravendo ostacoli normativi.

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone alla assemblea di approvare il bilancio chiuso al 31/12/2019, così come redatto dagli amministratori.

Selargius 10/6/2020

Il Collegio Sindacale

Presidente Collegio Sindacale

Sindaco Effettivo

Dott.ssa Valeria Usai

Dott.ssa Maria Rita Boe

Sindaco Effettivo

Dott. Andrea Clarkson